This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

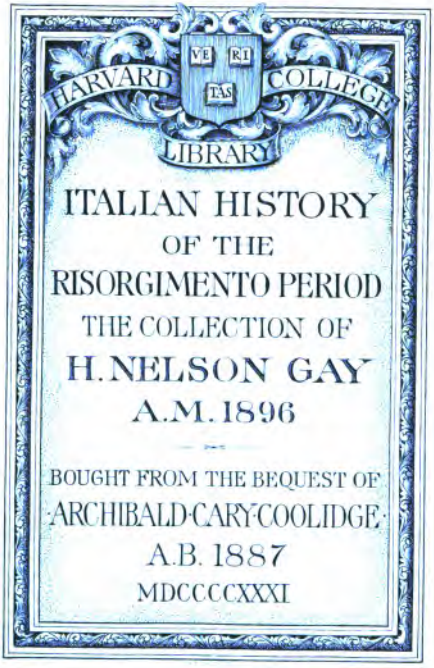
Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

La. Fage - Stanislao Mattei

Mus 4030 15

Digitized by Google

Mus 4030.15



MUSIC LIBRARY

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

MEMORIA

INTORNO LA VITA E LE OPERE

DI

STANISLAO MATTEI

P. MINORITA BOLOGNESE

DI

L. A. DE LA-PAGE

PARIGINO

TRADUZIONE CON NOTE, CATALOGO COMPLETO DELLE OPERE DELL' ILLUSTRATO ED ELENCO DE' SUOI SCOLARI

BOLOGNA
PEI TIPI DI JACOPO MARSIGLI
1840

Digitized by Google

Digitized by Google

BIOGRAFIA MUSICALE

Digitized by Google

Digitized by Google

MEMORIA

INTORNO LA VITA E LE OPERE

DI

STANISLAO MATTEI

P. MINORITA BOLOGNESE

DI

I. A. DE LA-FAGE

PARIGINO

TRADUZIONE CON NOTE, CATALOGO COMPLETO DELLE OPERE DELL' ILLUSTRATO ED ELENCO DE' SUOI SCOLARI

BOLOGNA
PEI TIPI DI JACOPO MARSIGLI
1840

Digitized by Google

Mus 4030.15
Mus 742.33.801

HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

Digitized by Google

Digitized by Google

STANISLAO MATTEI.

Digitized by Google

ALLA

PELSINEA . ACCADEMIA . FILARMONICA

CARLO . PANCALDI

COSTANTE . VENERATORE

DI . TANTO . DECORO . ILLUSTRE . PATRIO

QVESTA . MEMORIA

DELL . ASTRO . SVBLIME

STA . MATTEI

VIVIFICATORE . DE . SVCCEDANEI

MORLACCHI . DONIZZETTI

ROSSINI

VOLEVA . INTITOLATA

L . APRILE . DELL . AN . MDCCCXL

Digitized by Google

Digitized by Google

Avvertimento del Traduttore

Non v'è cosa più meschina ed inutile se non perniciosa per le scienze storiche, quanto quella delle biografie d'uomini celebri ed utili esposte da chi mai conobbe nè potè conoscere le facoltà in cui la giusta celebrità acquistarono. Valsero sempre più, fra gli assennati uomini, pochi e semplici cenni intorno le specialità delle Arti belle, sposti da artisti propriamente tali o da coltivatori di queste, che tutti i più lunghi scritti, le ridondanti magnificenti parole e gli ampollosi nuovi tropi rettorici di certi enciclopedici, i quali, senza avere tocco *lapis*, *squadra*, nè mai saputo che sia un *instrumento musicale* (sia per invidia che altri venga più creduto, o per mania d'essere loro, e non altri i privilegiati *battezzatori*), se non ti sciorinano a larga mano i più ridevoli spropositi, ti forniscono sempre almeno novelle prove alle verità che inchiudon i noti adagi — *Tractant fabbrilia fabbri — Verba verba praetereaque nihil* —! Al leggere quindi la memoria intorno il mio concittadino P. Mattei del gentile e coltissimo francese *De La-Fage*, provai la più dolce consolazione (1), poichè vidi in pochi tratti di magistrali pennellate dipinto l'uomo celebre dal competente artista! Infatti da chi meglio potevalo essere che dal musurgista qual è il *De La-Fage*? dal compagno amico e collaboratore nell'*Enciclopedia musicale* del fu celebre maestro E. *Choron* (2), dall'autore della *Semiologia*, nuovo scrutatore filosofo e felice dell'origine della Melode e dell'Armonia (3), dallo storico moderno della Musica (4) ed in ispecie della scuola nostra bolognese? Io da lungo tempo aveva determinato che la Vita od Elogio del mio buon maestro P. Mattei

Digitized by Google

facesse parte della *Biografia musicale* de' più chiari Filarmonici Bolognesi de' tempi nostri, già da me cominciata sin nell'anno 1829: ma alloraquando pervennemi l'opera del *La-Fage* fui ben più contento, che — Mattei s'avesse un tale panegirista, — Bologna, un imparziale oltramontano a lodatore d'una sua celebrità — i miei concittadini, un uomo autorevole a fargli conoscere le qualità, le cognizioni ammirande del perduto fratello — e mi decisi, abbandonando volontieri la prima mia idea, all'incontro fare di questa operetta la traduzione (tuttochè mia natura sia sempre stata restìa al tradurre), potendo così con essa aiutare a coloro che l'idioma francese non conoscono, facilitare all'opera interessante dell'amico *La-Fage* più agevole divulgamento, e pagare eziandio un tributo sebben lieve di gratitudine alla memoria dell'eccellente P. Maestro Mattei per l'assistenza amorevole ch'ei m'ebbe instruendomi nel contrappunto. Costituirà poi questa traduzione il fiore lusinghiero della mia *Biografia musicale*; la quale, quando che sia, compita, vedrà la luce (5).

Gradisci intanto o cortese Lettore la mia cura; e vivi felice.

CARLO PANCALDI

A.

Digitized by Google

MEMORIA

INTORNO

STANISLAO MATTEI (*)

Le grandi opere teatrali da una parte, dall'altra le fantasie (6), ecco a' giorni nostri li due gran motori delle musicali riputazioni; bisogna attenersi sia all'anello superiore sia all'inferiore per chi vuol essere in vista; è una catena che assai assomiglia la danza provenzale detta *Farandulla*: non vi s'accorge distintamente che della testa e della coda, tutto il resto non vedendosi che in massa e con una specie di confusione. Nulla ostante potrebbesi provare come il Compositore di Chiesa, il Teorista, il Professore sarebbero ben'altrettanto (per certo almeno!) degni di qualche attenzione, il perchè io adunque stimo poter richiamare quella degli *amatori* intorno un celebre Musurgista bolognese, il quale giustamente merita di non passar in obblìo. Stanislao Mattei nacque a Bologna il dì 10 Febb. 1750. Suo padre Giuseppe, artigiano povero ma onesto, faceva il fabbro magnano. Niun'altra educazione s'ebbe Stanislao nell'infanzia se non se quella che davano le scuole di carità, e cioè: elementi di lingua latina ed aritmetica. Fu peraltro gran ventura che il padre di lui malgrado sua povertà, consentisse in questo ch'ei frequentasse tali scuole e non pretendesse, come troppo di spesso accade, trar partito dal figlio insegnandogli il proprio mestiere nell'età più tenera ed impiegandone così tutto il suo tempo. All'incontro pensò e molto saviamente, che l'esercizio d'una professione meccanica non esclude già la necessità di arricchirsi d'una instruzione volgare, almeno; tale opinione oggi divenuta generale, è degna di rimarco

(*) Quest'opuscolo fa parte d'un lavoro inedito relativo alla *Scuola Bolognese* scritto dall'Autore in lingua Italiana.
(*Nota dell'Autore*)

Digitized by Google

in un operaio bolognese che viveva sulla metà del passato secolo (7). Il buon senso di Giuseppe ben giovolli in questa occasione, chè Stanislao mostrò subitamente attenzione e piacere per lo studio, a modochè nell'età di ott' anni era già distinto tra' suoi giovinetti compagni.

Le disposizioni di Lui per la musica egualmente, non tardarono a farsi conoscere, e poterono anzi pressochè sì presto, in seguito di favorevoli circostanze, svilupparsi senz'ostacolo alcuno. In quel tempo l'ordine de' PP. Minori Conventuali possedeva a Bologna il suo bel Convento di S. Francesco; e nella stupenda quanto vasta Chiesa di questo v'avea ogni giorno Messa e Vespero in musica, senza parlare de' giorni festivi in cui s'eseguivano pezzi grandi, e per lo più con orchestra ed a gran numero di voci; alcuna volta v'eran persino quattro *Cori* (8)! Appena Stanislao usciva dalle infantili scuole, tanto di mattina, che verso sera, l'instinto facevalo correre in S. Francesco udirvi gli offici. Dall'alto della Cantoria ove batteva la musica, il *P. Martini* fece attenzione all'assiduità del fanciullo ed all'interessamento con che pareva ascoltare la musica; il volle vedere, interogollo, riconobbene le felici disposizioni, ed ammiselo bentosto nel numero de' suoi allievi, procurandogli poi ogni facilità per entrare nel suo ordine come Novizzo, ed assumendo a questo riguardo tutta la spesa necessaria; era uno de' tratti soliti di questo eccellente religioso!

E poichè ho nominato la Chiesa di S. Francesco di Bologna, mi si permetterà d'aprir qui una parentesi per dire, che quest'immenso Vaso, grande quasi quanto lo è quello della Basilica di S. Petronio nella stessa Città, per le vicende dei tempi ha servito sino ad oggi di *Magazzino alla Dogana*! le capelle laterali divennero *Scuderie per animali da soma* e da tiro! le porte sono state murate (9); i vetri delle finestre rotti a sassate dalle canaglie che quivi convenivano; e le pitture annientate oramai per mancanza di cura e conservazione! ed è inutile il dire, come facile ad immaginare, che la Chiesa fu pressochè interamente spogliata e che molti de' monumenti restativi scomparvero, o vi sono stati mutilati! Dicasi pure che le conquiste e le rivoluzioni possono essere una bellissima cosa, ma per essere tale è bisogno che istrascinino con se la distruzione o l'alterazione de' più belli e rispettabili

Digitized by Google

edifizi? Era egli d'uopo assolutamente prendere una Chiesa e sì bella per mettervi la Dogana? si poteva almeno scieglierne un'altra. Se le genti di gusto e di buon senso fossero state consultate quarant'anni fa in proposito — *Guardatevi* (avrebbero gridato unanimi) *Guardatevi bene di chiudere S. Francesco!* — e se lo fossero oggi — *Riaprite tostamente S. Francesco, trasferite altrove Dogana e Doganieri!* — direbbero tutti ad una voce (10).

Così posto sotto la protezione del P. Martini, Stanislao vestì l'abito religioso, e penetrato da pietà sincera e tenera tale, quale il maestro di Lui era degno d'inspirargli, pronunciò i voti all'età di sedici anni e continuò a darsi allo studio della filosofia, della teologia, e più particolarmente della musica. I suoi progressi nella *Composizione* furon siffatti, che divenne bentosto l'accompagnatore del Convento e in seguito fu designato dal P. Martini, tanto per far le sue veci nelle lezioni ch'ei dava ad una quantità considerevole di allievi, quanto per battere la battuta nella Chiesa allorquando la sua salute divenuta cagionevole, non permettevagli adempiere le funzioni di maestro di capella.

Frattanto Mattei benchè applicato a' suoi studi musicali, non aveva trascurato gli studi ecclesiastici; che anzi, ordinato Prete appena giunto all'età da' canoni prescritta, da quel momento non cessò poi mai di adempiere colla più scrupolosa esattezza ai nuovi doveri di sua professione, passando giorni intieri al confessionale, al quale accorrevan molte genti attrattevi in ispecial modo dalla pietà, semplicità, saggiezza e disinteressamento del buon Padre. Fu anzi di quest'epoca il confessore di molti personaggi rimarchevoli in diversi generi; ed il suo maestro medesimo, divenutone fratello ed amico, si mise sotto la direzione spirituale di Lui, il perchè alla sua morte, accaduta il terzo giorno d'agosto 1784, s'ebbe la consolazione d'essere amorosamente assistito in quel gran momento dal più caro tra' suoi allievi, e riconoscente sì che niun'altro il fu tanto come Lui. Prima di morire il P. Martini emise con espressione di contento queste parole che furon l'ultime = *Ah sì, io sò in che mani vanno a cadere i miei libri e i miei scritti* = E quest'era ben il più eloquente elogio che all'amato allievo ei potesse fare, avvegnachè Mattei aveva studiato sotto direzione del P. Martini, e vissuto seco lui per diciotto anni! e giova quì rammentare

Digitized by Google

altresì le parole di una semplicità, d'una innocenza invero commovente che l'amoroso allievo scriveva al P. Della Valle, dopo avergli raccontate le circostanze della morte del suo Maestro = Dopo dieci anni egli era mio confessore come io lo era di lui, e vi ebbi ragione continua d'esser edificato dalla sua condotta veramente cristiana e religiosa (piacesse a Dio che ne avessi profittato). Pensate qual deve essere il mio dolore perdendo un maestro ch'è stato per me veramente un padre ed un'amico. Ho passato seco lui diciotto anni, e solo io era presente alla sua morte; ma spero ch'ei sia in Cielo, e quindi non affatto perduto per me! =

Qualunque sieno le opinioni ch'uom professa, sembrami difficile il non sentirsi commosso a questa pittura di due buoni Monaci, de' quali l'uno allevò l'altro, che poi venendo innanzi in età divenne suo emulo in virtù ed in talenti; viventi assieme nella più perfetta unione, assistendosi nel temporale come nello spirituale, e versando nella coscienza l'uno dell'altro i più intimi loro secreti, chè fra d'essi la Confessione non è che espansione rinovellata dell'amicizia; e se uno abbandona questa terrena vita, sembra che la sua dipartita ad altro non intenda che a preparare celeste seggio all'amico col quale prese già accordo di riunirsi nell'eternità! Morto il P. Martini, il P. Mattei assunse la direzione del Coro musicale di San Francesco; il Generale dell'Ordine, alla domanda del titolare, l'aveva già nominato a tale impiego sin dall'anno 1770, e quando non aveva che vent'anni; il Padre Martini ebbe questa precauzione ben conoscendo il carattere di Mattei che sarebbesi di leggieri lasciato soverchiare dagli intriganti, l'attività dei quali in danno del vero merito, sa blandire, sa dissimulare anche ignoranza e nullità, per poi (guadagnando tempo) di sorpresa più sicuramente abbatterlo e trionfare. Ignobili ciarlatani dell'arte che purtroppo s'incontrano in ogni tempo per ogni dove! Comunque fosse la cosa, è fatto notevole, che Mattei, il quale sin a quel punto non aveva dato che ben pochi pezzi di sua composizione, sia ch'egli s'avesse l'onorevole scrupolo di non far eseguire le opere proprie in danno di quelle del maestro, sia ch'ei stimasse prudente avviso lo attendere che lo studio avessegli condotto l'ingegno a perfetta maturità, tutto si die-

Digitized by Google

de alle inspirazioni dell' arte eccitate ed appurate dallo spirito religioso: ogni opera di lui parve novello progresso agli uditori! In tutto quanto io ho esaminato di sue composizioni manoscritte, pochissime ne trovai di anteriori all' anno 1776; può ben darsi che il Mattei abbiane molte distrutte stimandole poco degne di lui. Codesti primi *pezzi* sono pressochè tutti *a otto parti* in due Cori, come portava l' usanza ancora molto sparsa di quel tempo; v' è rimarchevole una grande vivacità nell' alternazione delle due masse, ed a quando a quando introduzione di passaggi che dovettero allora eccitare qualche sorpresa tra i vecchi contrappuntisti ligi all' antico rigore dello stile ecclesiastico. Ne' *pezzi a quattro parti*, Mattei mostrasi anche più ardito, e si vede ch' egli dà all' orchestra maggior importanza di quella che accordaronle il suo maestro e tutti i suoi compatrioti, i quali, specialmente riguardo alla ecclesiastica musica, non vi mettevan allora alcun valore.

Fu altresì circa questo tempo, che Mattei compose la musica di una piccola Opera destinata, non al Teatro, ma pel Seminario di Bologna, e che rappresentossi davanti il Cardinale Arcivescovo Gioanetti. Questo slancio di scuola scritto nello stile di Cimarosa aveva per titolo; Il Libraio. Non si sà che sia accaduto di questo manoscritto e nemmeno ho rinvenuta la *partitura* dell' Oratorio di Metastasio, *La passione di N. S. Gesù Cristo*, rappresentata nel Carnevale dell' anno 1792, e che sostenne il confronto colle composizioni de' due distinti Maestri, *Basili* e *Caruso*; sembr' anzi che l' Oratorio di Mattei venisse del tutto preferito, avvegnachè, dopo la prima rappresentazione si continuò a dar questo, senza alternarlo colle composizioni degli altri concorrenti. È sventura che tali opere, soli *pezzi* di qualche estensione che il P. Mattei scrisse in italiano, sieno smarrite e, come pare, perdute! (11) S'ha sempre piacere di vedere i compositori a provarsi in un genere che non gli è abituale. La perdita dell' Oratorio *La Passione* è tanto più disgraziata in quanto che, de'Musurgisti che han potuto sentirla o leggerne la *partitura*, ne fanno il maggior elogio. *Gervasoni*, per esempio, l' opinione del quale nel presente caso non è a sprezzarsi, ne parla (*Nuova teoria* p. 180) con grande ammirazione, e fattosi come interprete in questa circostanza de' giudici i più competenti, loda l' espressione de' sentimenti religiosi ed il buon

Digitized by Google

gusto della composizione, qualità, dice, le quali mostranvisi ad un più alto grado che nelle opere scritte in tal genere dai migliori maestri. (12)

L' invasione francese venne ad interrompere i fruttiferi ed innoffensivi studii del buon Padre, che restò perciò molti anni senza scrivere per le chiese, nelle quali quasi più per nulla facevasi musica; sembra che allora Egli abbia potuto avere la velleità di comporre pel teatro, avvegnachè vidi tra li suoi manoscritti de' frammenti che mi hanno sembrato non poter appartenere se non se ad un' azione teatrale, ma ei non diede seguito al progetto. Allorquando i conventi furono soppressi nell' anno 1798, Mattei con rassegnazione si sottomise e rientrò nel mondo, non senza sentire rammarico per l'abito di S. Francesco, non senza volgere sovente gli occhi bagnati di lacrime verso li chiostri dove aveva ricevuto gli insegnamenti d'un maestro sulle traccie del quale camminava con tanto successo, imitandolo sì nell' arte come nella pratica della virtù. Malgrado il giusto dolore che cagionavagli un cambiamento il quale di un modo sì inopinato veniva a sconvolgere il suo avvenire, seppe sottomettersi alle circostanze, e più non pensò che a trarre dalle forze del proprio ingegno i mezzi di condurre una vita onorevole ed indipendente.

Giammai egli s' unì ai declamatori, ed agli intriganti contro l'autorità allora esistente, circoscrivendosi per così dire tutto nella professione dell'arte sua: e ne ho trovato fra gli scritti prova bastevolmente singolare. Sur una copia d'un Salmo da lui composto nel 1795, uno de' suoi scolari scrisse il seguente titolo *Cum invocarem* ec., *del Padre maestro Stanislao Mattei, minor conventuale, checchè ne dica l' ateistica repubblica italiana.*

Pallida e truce invidia si rabusti
Che di nuocere a luí stolto è il desìo
Lo guati e taccia, e il soppraciglio arrusti.

Mattei, non approvando nè disapprovando lo scolare, presa tosto una penna cancellònne ciò che non era stato scritto che coll' intendimento di fargli un piacere e per inveire contro la repubblica italiana, alla quale tali ingiurie non facevano probabilmente gran torto. È per le diversità degli inchiostri, coi quali dall' uno si scrisse,

Digitized by Google

dall' altro si cancellò, ch' io pervenni sebben con qualche fatica a leggere la terzina abbastanza cattiva d' altronde. e della quale le due rime sono d' un italiano equivoco (13). La verace politica degli artisti nelle rivoluzioni deve sempre esser quella del Mattei: piangere se v' è ragione il passato, sopportare il presente, sperare nell' avvenire, e tutto darsi frattanto all' esercizio della propria arte senza avvilirsi con chicchessìa, senza prostituire una nobile professione, ma altresì senza compromettersi inutilmente per impotenti e puerili rodomontate.

Prima cura di Mattei ritornando alla vita secolare fu di prendere seco lui la propria Madre, ch' ebbe consolazione di conservare fra i comodi della vita sino ad una età molto avanzata. Diedesi allora tutto all' insegnamento delle composizioni formando prestamente bella corona di scolari; il perchè non tardò suo nome a divulgarsi rapidamente, e molti viaggiatori dilettanti od artisti s' ebbero secolui relazione, cercando profittare dei suoi consigli (14). Egli è perciò che non fu senza vivo contento, che lessi sopra molti de' suoi manoscritti = *Copiato per il tale, o pel tale altro* =; e che ora non posso resistere al piacere di nominare, tra coloro i quali sonosi così procurati opere del nostro compositore, un *amatore* francese de' più distinti, *M. Ardisson*, che ha lasciato in ogni città d' Italia dove fermossi grate reminiscenze de' suoi talenti, e della sua generosità (15), reminiscenze, che come posso assicurare, sono ancor vive in molti cuori; quante volte ho sentito i musurgisti ch' egli aveva incoraggiati ne' primi esperimenti di loro, pronunciare suo nome con quella effusione di rispetto e riconoscenza che anche la moltiplicità degli anni non saprebbe cancellare e della quale io provo tanto piacere a farmene in questo momento l' interprete!

Una Società, l' esistenza della quale rimonta ad epoca bastevolmente lontana e che era sopravissuta alla distruzione di diversi consimili stabilimenti, *l' Accademia dei Filarmonici* di Bologna (16), volle allora fare a Mattei un onore particolare! Sembra ch' Egli avesse fatto già parte della Società, e, come da nota d' uno de' suoi manoscritti, ne sarebbe stato nominato Presidente, o, come si dice in quest' Accademia, il *Principe* dell' anno 1794; può darsi che ciò non avesse poi avuto luogo, o avesse Egli dovuto dimettersi come facente parte d' un ordine religioso, non

Digitized by Google

avendo ora io il modo di verificare l'esattezza del fatto: comunque si fosse, sta in effetto che nell' anno 1799 l' Accademia lo nominò Socio onorario, e derogò in questa occasione alla regola che l'aveva già allontanato dalla Società. Più tardi, cioè nell'anno 1804, fu eletto al grado de' *Statutarii* senza avere da sottomettersi alle prove, cui per legge devonsi soggettare i candidati. (17)

Avvenne in quest'anno medesimo che si aperse a Bologna il *Liceo Comunale di musica*. Mattei vennevi eletto a professore di contrappunto, non senza difficoltà, perchè v'ebbe due concorrenti di vero merito in *Lorenzo Gibelli* e *D. Valerio Tesei*, senza parlare del *Zanotti*, le composizioni del quale in quel tempo erano grandemente riputate. Pago Gibelli della Cattedra di Canto, ebbe poi luogo il concorso tra i soli Mattei e Tesei: e sebbene anche quest'ultimo giustamente già godesse alta fama, pure tutti i voti s'unirono pel Mattei; il quale poi tenne la Scuola di contrappunto sino alla morte (18).

Al tempo della riforma dell'*Accademia* dippoi *Società italiana delle scienze lettere ed arti*, cioè dell' anno 1808, si volle Mattei fra gli otto membri della sezione *Musica*. È noto come questa Società ha cessato d'esistere col finire del Regno d'Italia.

Frattanto la riputazione di Mattei, come Professore, non mancò di spandersi tosto per tutta Europa, e le cure ch'e' metteva nelle diverse classi dello insegnamento, diedero luogo alla pubblicazione di quegli eccellenti *Bassi numerati*, de' quali avremo or-ora a parlare. Vennero fatte al Mattei varie offerte per andarsi a stabilire fuori la terra natale; ei le ricusò tutte, considerando che l'onorario del Liceo tuttochè modico, unito a quanto poteva guadagnare sia facendo eseguire sue Messe nelle Chiese di Bologna, sia dando lezioni particolari (19), bastava completamente pe' bisogni di Lui e per quelli della vecchia madre.

Si offerse eziandio al Mattei la direzione del Coro di diverse ricchissime Basiliche, e particolarmente quelle di Loreto e di Padova; Egli stimò non doverle accettare, ma assunse con soddisfazione la stessa carica nella patria e collegiata di S. Petronio, per l'uso della quale molta musica compose.

Più tardi prese occasione di testimoniar riconoscenza alla Duchessa di Lucca che avealo nominato suo Maestro onorario

Digitized by Google

di Capella (esiste tra l'Epistolario suo particolare il Diploma Sovrano relativo), dedicando la sola opera ch'egli abbia pubblicato, al Principe Carlo Luigi Borbone. Mattei s'è fatto troppo grande onore colli moltissimi Allievi ch'Egli ha formato (l'anno 1812 se ne contava più di 150) perchè non si debban notare li due tra d'essi, la fama de' quali è divenuta europea, *Rossini* e più tardi *Donizzetti* (*).

A proposito di *Rossini*, non voglio trascurare l'occasione di far qui rilevare un errore molto divulgato e intorno il quale è omai tempo di aprir il vero al pubblico. Allora quando si parla della giovinezza di questo uomo di genio, giammai si lascia di ripetere a sazietà come ei passò nell'ozio i primi anni, non pensando che a divertirsi, mai studiando, e prendendosi gioco de' Maestri e de' parenti; e persino stimasi aggiugnere palma alla gloria di lui rappresentandone l'adolescenza come quella di un furfante, d'un neghittoso, a modochè non è raro il trovar giovinetti che credonsi altrettanti *Rossini* perchè passano giornate intere alli Caffè senza studiar altro che le *Carte* ed il *Bigliardo!* Io mi prenderei la libertà di dire a questi signori, che *Rossini*, quando a quindici anni venne a studiare sotto Mattei, diessi allo studio con estremo ardore, chè, non solo lavorava assiduamente col Maestro (al quale non molto ci volle a conoscerne il genio), ma metteva eziandio in partitura dei *quartetti* di *Mozart* e di *Haydn*, e spesso dopo aver fatto musica in compagnia d'amici, rientrava prestamente in casa onde notare li *passaggi ed effetti* che avevangli fatto sensazione (20). Sò dalla sua bocca medesima ch'egli ha letto e studiato molta musica di tutti i tempi, cercandovi in ogni lato ciò che potevagli aprire novelle vie, e volendo intanto per bene conoscere tutte quelle che avanti lui erano state praticate. Non bisogna illudersi! quando l'uomo di genio perde una giornata, ei la riacquista sovente nella notte; il ge-

(*) Il Sagace biografo qui dà nomi di Scolari del Mattei *saliti a celebrità*. Io stimo decoroso ufficio quello di pubblicare il Registro Alfabetico de' Scolari del Mattei da lui medesimo scritto di tutto pugno in diverse epoche di sua vita. Oltre i nomi, v' hanno notarelle di lui interessanti che qui per brevità si tralasciano, è una storia! od almeno un documento prezioso per la storia dell'Arte, per la Scuola Bolognese! mi venne comunicata dal buon Parroco D. Battistini. (*Nota del Traduttore*)

Digitized by Google

nio è sempre compagno del lavoro. E, sebbene Rossini avesse ricevuto da natura una penetrazione e un tatto che giammai l'ingannarono — sebbene dotato di memoria eccellente, di prodigiosa facilità nell'analisi mentale delle forme e degli effetti della musica, sia nella parte teorica sia nella drammatica — senza fatica, queste inapprezzabili qualità non avrebber avuto che un lieve sviluppo, sarebbersi successivamente indebolite, intorbidate, smarrite, terminando forse col perdersi, mentre che un esercizio giornaliero, d'ogni istante non cessò d'intertenerlo, svilupparlo, accrescerlo. Così generalmente s'è meravigliati in oggi al vedere, come l'artista nato e formato con sì felici disposizioni, abbia voluto sì di buon ora fermarsi; e niuno può perdonargli il riposo ostinato nel quale sembra compiacersi. È ben trista cosa realmente il non avere più di che lodarlo se non se delle memorie, gloriose per lui, sterili per l'arte!

E di quell'elegante *Donizzetti*, le cui melodie chiare e graziose, l'istrumentazione facile non ricercata, le forme ardite e penetranti fanno in oggi il piacere di tanti teatri, credete voi che siffatta facilità di composizione che dà ad ogni sua Opera un'andatura naturale dissimulando sovente con tanta felicità l'assenza d'invenzione, abbiala acquistata senza fatica e senza una lunga applicazione? Non solo dovette travagliare, ma quante volte dovette annoiarsi per instruirsi! Ascoltate: quando Donizzetti s'ebbe passati parecchi anni alla scuola di Bergamo sotto la direzione dello stimabilissimo Maestro Simone Mayer, questo consigliollo andarsene a perfezionarsi sotto Mattei prima del dedicarsi alla composizione teatrale. Mattei era già vecchio a quest'epoca e curava soltanto le sue abitudini religiose, fisiche e di cuore: per ottenere da lui particolari lezioni, il brioso giovine Donizzetti doveva andare a trarlo da una qualche Chiesa della Città dove il buon religioso, divenuto prete secolare ordinariamente andava a pregare nel dopo pranzo. Donizzetti ritornava con Lui a S. Petronio, chè Mattei mai lasciò di andarvi recitare il rosario verso l'*Ave Maria*, valè a dire al tramonto; lo scolare inginocchiavasi vicino al Maestro ed orava seco lui, poi lo riconduceva sin verso Santa Caterina di Porta Saragozza dove aveva l'abitazione (21); qui arrivato, Donizzetti doveva fare la partita a *tre-sette* colla vecchia madre del professore, la quale

Digitized by Google

tuttochè eccellente creatura, per gl'incomodi di vecchiaia era divenuta nel gioco molto noiosa e facilmente irritabile: Mattei, amorosissimo e paziente per la Madre in ispecie, finita la partita di gioco, cenava; e non era se non se dopo cena, che alfine dava un colpo d'occhio ai saggi del futuro autore della *Parisina*, del *Belisario*, di *Marin Faliero* ec. (22), il quale poteva allora avere sedici o diecisette anni. Un discepolo che in quest' età, a tutto si sottomette onde poter avere in particolare i consigli d' un Maestro del quale egli valuta la capacità altissima, ben meritava i successi che lo hanno innalzato al grado ch' egli occupa tra i compositori dell' epoca!

Mattei, come dicemmo, tenne sino alla morte la carica di Professore di contrappunto nel Liceo, e tenne altresì quella di maestro di Capella nella Petroniana Basilica (23). Non fu che nel penultimo anno della vita che diede i suoi *Partimenti* al pubblico (24); poco appresso questa pubblicazione, ebbe la soddisfazione di vedersi nominato corrispondente dell' Instituto di Francia senza avere fatto certamente a tale riguardo passo alcuno: la deliberazione dell' *Accademia di Belle Arti* che gliene conferì il titolo, è del dì 24 Gennaro 1824. Deliberazione la quale venne a gettare un ultimo raggio di splendore sulla esistenza indebolita del nostro autore, che da qualche tempo provava gli acciacchi inevitabili della vecchiaia; nè i suoi ultimi anni furon esenti da spiacenze, poichè s'ebbe più d' una fiata segni d' ingratitudine da' suoi scolari: in questa circostanza la condotta del suo maestro P. Martini il quale s' era di spesso trovato in casi simili, fu il modello della sua, perchè pienamente sprezzando gl'ingrati mai nutrendo neppur per ombra idea di vendetta, s'aperse sempre intorno d' essi con tutta verità e franchezza. Dopo la morte di sua madre, Mattei erasi ritirato appresso D. Battistini, Parroco della Chiesa di S. Caterina di Saragozza; quivi egli terminò la laboriosa carriera il dì 12 Maggio 1825, dopo cinquanta giorni d' una malattia ch' e' già presentiva dai primi attacchi dover essere la mortale, e durante la quale più non pensò che alla eternità, non lasciando però mai di prestarsi anche dal letto allo insegnamento de' suoi Giovani, e per farlo, studiosamente acconciavasi della per-

Digitized by Google

sona senza dar vista di patimento che non dovea esser poco. Era nell'età di settantacinque anni, tre mesi e sette giorni. Ebbe un fratello di nome Clemente; il quale, medesimamente che Stanislao entrato giovine nell'ordine de' PP. Minori Conventuali, s'era dedicato e con successo allo studio della musica, avvegnacchè nell'anno 1783 era Maestro di Capella a S. Francesco d' Assisi nel gran Convento dell' Ordine; questi morì lungo tempo prima del fratello, che perciò non aveva alcun parente quando scese nel sepolcro (25).

Pochi giorni appresso la morte di Mattei, il Consiglio Comunale di Bologna decise che la Città farebbegli un funerale solenne, e che la spoglia mortale sarebbe al pubblico Campo Santo sotterrata nella Sala destinata agli illustri personaggi benemeriti della Patria (Giornale = *Il Caffè di Petronio* = 1825 N.° 24. 11 Giugno, art. *Notizie urbane*). Tanto l'*Accademia de' Filarmonici*, come la *Congregazione de' Professori di musica* sotto la protezione della B. V. di S. Luca, gli fecero egualmente magnifiche esequie, alle quali intervenne gran parte della popolazione bolognese (Giornale id. 1825 N.° 24. 4 Giugno). Una particolarità delle molte inscrizioni poste secondo l'usanza del paese tanto dentro quanto fuori le Chiese dove furono solennizzati, si è, che in generale elle non dicevano cosa che non fosse perfettamente vera (26). Sopra il deposito ov'è sotterrato Mattei, s'è eretto un elegante busto di marmo che lo rappresenta nella sua matura età (*); esistono d' altronde parecchie incisioni del suo ritratto.

Mattei era di struttura mezzana; aveva occhi neri; i capelli ch' e' perdette in fresca età erano biondi; il tutto assieme del volto perfettamente bello, e la sua fisionomia abitualmente di pace: ma quando s'animava ed in ispecie battendo il tempo nella esecuzione delle sue opere, la carnagione bianca e leggermente rosea faceva comparire ancora di più il vivace fuoco de' penetranti suoi occhi.

La condotta morale di Lui come artista, come Sacerdote, fu ognora esemplare (27). Contento della esistenza modica ma bastevole che gli aveva procurato il proprio

(*) È opera dello scultore Professore *Giungi*.

Digitized by Google

ingegno, visse esente d' ambizione e d' invidia (28): i precetti d' arte venivan sempre per lui conditi da morale pratica, di maniera che gli Scolari eran in generale penetrati di rispetto tanto per la sua individualità quanto pe' suoi talenti (29).

Ei non aveva, bisogna convenire, l' affabilità e l' indulgenza del suo maestro P. Martini, nè il carattere di Lui era sempre esente da ruvidezza: ma questo ben lieve diffetto giammai manifestavasi senza vera causa, e per esempio siccome l' ingratitudine degli scolari giustamente facevalo inquietare, così parlava d' essi senza riguardo: ma la fortuna de' ciarlatani impostori in danno del merito era quella che più faceva breccia nella sua bell' anima, e talmente da condurlo persino a manifestare la propria opinione d' un modo il più forte e piccante per colui ch' era l' oggetto di sua critica. D' altronde, nel suo conversare abituale s' aveva di molta piacevolezza; citansi di Lui più *motti* e *fattarelli*, i quali ne provano la giustatezza del giudizio e la finezza del colpo d' occhio (30). È per ciò, che un maestro incapace essendo stato eletto ad una carica importante in pregiudizio d' uomo pien di merito, Mattei, onde questi consolare in alcun modo, dissegli con interesse sotto voce l' ovvio proverbio antico bolognese = *Un sacch' vud en stà brisa in pì* = Sacco vuoto non può sostenersi =; ed in effetto non tardossi a riconoscere l' errore nel quale s' era caduti. Un suonatore di *tromba da tiro* bastevolmente bravo esecutore era d' altronde alquanto superbetto e noioso sino alla svenevolezza per la più minima stonatura che avesse udito: un giorno che presente il P. Mattei decantava tale sua delicatezza accustica straordinaria, dicendo che al trovarsi in piacente situazione, sentito per caso forte stonamento tolto egli a un punto dal piacere ne sarebbe caduto in deliquio, il proposito tanto divertì il P. Maestro, che per un moto naturale non potè trattenersi dallo scoppiare in gran riso, al quale fece coro tutta la compagnia: ma il suonatore sensitivo prese all' incontro quel moto naturale per insulto e fecesi secolui a lamentarsene sul serio, ed il buon Mattei a chiederglie-ne scusa non solo, ma dopo molto dolci parole, ad invitarlo segnar la pace in unione agli amici presenti in una colazione alla quale invitavalo nella propria casa un tal giorno. Questa però ad arte si protrasse per ben

Digitized by Google

due o tre volte, e quindi passò qualche tempo; ma finalmente il P. Mattei reinvitollo avvertendolo non mancasse essendovi vivanda ad esso graditissima ed espressamente per lui allestita. Andò il suonatore tutto giulivo dell'onore; vi trovò la compagnia già invitata, e cominciossi la refezione fra discorsi piacevolissimi: ma al servirsi della gradita vivanda, nella vicina camera s'intuonò musica tale che parve uscire dall'inferno: erano sette suonatori di strumenti da fiato i più robusti che eseguivano lo stesso motivo sopra i sette tuoni della *scala diatonica*; uno per ciascuno contemporaneamente! musica da romper il timpano al più forte cannoniere! eppure lo svenevole suonatore al riso in cui dettero tutti i compagni, ei pure non solo rise, ma non trascurò di prender una parte della vivanda piacente e godersela di allegrissimo core. Allora il P. Mattei al finire della diabolica intronazione, volto agli amici disse *esser ben contento che il suo esperimento medico-musico avesse fatto l'effetto, avvegnacchè la guarigione del suonatore di tromba era ad un tratto seguìta:* di che in effetto il suonatore restonne per sempre guarito!

Tutti i manoscritti, il Mattei avevali lasciati nelle mani dell'amico D. Battistini istituito legalmente suo donatario *causa mortis*, e presso il quale come sopra si disse, erasi ritirato dopo perduta l'amatissima Madre. Molto s'adoperarono parecchi presso quest'ultimo onde ottener la vendita o la comunicazione delle opere del sapiente compositore; si ricorse persino a Roma in proposito, nel senso di rivendicare con qualche preteso diritto il possesso de' Manoscritti di Mattei. D. Battistini, il quale nella sua lealtà mai per idea aveva pensato a trar partito dalla preziosa collezione e molto meno privarne la patria, tutto depose nella Biblioteca di S. Giorgio de' Minori Conventuali, volendo che l'eredità di Mattei facesse per tal modo ritorno all'Ordine ch'egli aveva illustrato, ed al quale ei giammai aveva cessato d'esser unito col cuore; nel tempo stesso che la non usciva dalla città natale all'autore. (*) Ai manoscritti del Mattei si trovavano unite le carte che il

(*) N. B. Di tutta poi la musica d'insegnamento D. Battistini ne presentò il Liceo Filarmonico sino dal tempo che il March. Francesco Bevilacqua in qualità di Senatore reggeva la prima volta questa Comune. Di che V. il Catalogo in fine.

(Nota del Traduttore)

Digitized by Google

P. *Martini* (*) morendo avevagli consegnate. Io potei il tutto esaminare, per la compiacenza del R. guardiano attuale del Convento di S. Giorgio, il R. P. *Tonini*, che mi fu gentile di fornirmi ogni facilità onde estrarre e copiare quanto potevami esser utile, e pel quale trovomi sì contento in aver qui occasione di testimoniargli pubblicamente cordiale riconoscenza.

Siccome non esiste elenco alcuno delle opere del P. Mattei, qui presento l' estratto d' un lavoro ragionato ch' io colà feci a tal fine; ingegnerommi in appresso di dare la mia opinione sul merito particolare di queste composizioni, applicandola in ispecie a ciò ch' ellevo s' hanno di più caratteristico. (*V. il Catalogo in fine.*)

E, prima d' ogni altra cosa devo fare una osservazione sul metodo per me tenuto nella distribuzione di questo Catalogo. Da cinquant' anni in quà l' uso d' eseguire, non più *Messe complete* e formate in origine di *pezzi* legantisi immediatamente tra essi, ma Messe composte di frammenti staccati ed indipendenti gli uni dagli altri, s' è introdotto in Italia, ed ha preso piede a Bologna più che in altro luogo: e ne è risultato che un *Gloria* per modo di esempio, ora venga diviso in più *pezzi* di *movimenti* e *toni* diversi e in molto felice relazione o *comunicazione armonica* (31)! In ognuna di queste composizioni avvi una qualità che domina su tutte l' altre, la cui influenza è tale, da elidere la più parte delle imperfezioni: m' intendo dire l' ammiranda ricchezza d' un armonia piena di vigore, purissima e sfolgorantissima per colori naturali e per effetti ottenuti senza sforzo, stiracchiature e deviazioni. La musica del Mattei presentasi sempre come bella regina raggiante per nobiltà e finezza, attorniata da numeroso corteo che vieppiù fa rilevare la maestà di lei, mentre sembra da quello non potersi separare. È una Sovrana che nella sua dignità non saprebbe abbassarsi a ciò che è volgare o puerile, abbisognante all' incontro di vasto campo onde tutta spiegare la sua possanza; spazia perciò ovunque, poichè sente d' averne la facoltà, il diritto; la fisonomia stessa è grave e riservata del pari che il portamen-

(*) Pubblicherò fra poco altra Memoria sopra questo autore, estratta dalla stessa opera che la presente.

(*Nota dell' Autore*)

Digitized by Google

to a modo che in lui tutto inspira il rispetto e l'ammirazione.

Per le quali cose vuolsi dedurne, che i *pezzi* più imponenti delle composizioni di Mattei sono li *Cori* e i *Pieni*, siccome quelli ne' quali può a suo agio sfoggiare il pieno lusso della scienza, tutta la magnificenza d'una sontuosa armonia. I suoi *Cori d'intreccio* sono del più felice effetto, ed acquistano poi maggiore rilievo dall'accompagnamento dell'orchestra pel trovarvisi tanti artifizi e sempre sì ben situati, che quasi di per se soli trattengono maravigliosamente l'attenzione dell'uditore. Mattei è stato, io credo, primo ad introdurre nell'orchestra quelle *imitazioni* frequenti d'una piccola cantilena che ripetesi successivamente all'*ottava* fra i differenti strumenti, e delle quali Rossini dappoi ha fatto un uso sì felice e ben inteso negli inimitabili capi d'opera dei quali egli ha arricchito il moderno repertorio musicale. È stato altresì Mattei quello, che nella ecclesiastica musica, ha dato più movimento al *basso strumentale* il quale, prima di Lui, andava quasi sempre col *basso vocale* di cui di più non faceva dello sminuzzare il *tempo di tenuta*; in fine si conosce dalla caldezza generale che regna nelle sue composizioni, come il fuoco divino comunicatore di vita ai concepimenti dell'arte, era in Lui al grado sommo, alimentandosi perennemente colle inspirazioni della pietà fervida della quale egli era animato. Non riusciva con altrettanta felicità nei *solo*; sembrava impedito, troppo contratto, irrequieto del non poter ispiegare tutte sue forze, e la composizione quindi risentivasi alcun poco della situazione incomoda in cui si trovava; sarebbesi detto un Atleta pieno di vigore il quale avesse fatto patto di combattere, tenendo i gomiti legati al corpo non lasciando movere che l'antibraccio. Nulladimeno le melodie di Mattei son sempre naturali, circoscritte da termini convenienti e ben scritte per le voci delle quali perfettamente conosceva la portata ed il carattere, avendo egli stesso fatto uno studio particolare del canto in sua gioventù (32). Non si può d'altronde cosiderare Mattei come *scrittore teorico* propriamente detto essendochè i *Preliminari* posti in testa de' suoi *bassi numerati* e de' suoi *contrappunti* non solamente sono scritti senza profondità e senza estensione, ma non offrono per anco l'assieme di nozioni volgari redatte ed esposte con

Digitized by Google

metodo e chiarezza. Del resto egli è cosa evidente che il nostro autore non poneva la minima importanza a queste complete nozioni; basta il vedere come ha terminate quelle che riguardano le armonie = *Tutte le regole* (egli dice) *sarebbero sciocca cosa senza l'abilità del maestro e lo studio continuo dell'allievo; dovrassi perciò da chiunque porre grandissima cura nella scielta del primo e consacrarsi intieramente all'altro* = Si vede quindi che il teorico sentiva tutto che manca ai suoi precetti, ma non aveva o non poteva nulla aggiugnere; ed in conseguenza, egli raccomandava di prendere un buon maestro, ed il molto lavorare. Mattei qui s'esprime col candore ch'egli metteva in tutte le sue parole, e ciò val molto meglio (a mio avviso) che le frasi pedantesche di qualche pratico moderno!

Del resto il titolo stesso dell' Opera = *Pratica d'accompagnamento e contrappunto* = indica abbastanza come l'autore non aveva avuto altro scopo che di comporre esercizi regolati, ed esempi corretti per formare i suoi allievi; e in questo punto di vista, il più piccolo esame dimostra evidentemente che non poteva meglio riuscire. Infatti, avanti Mattei, i moltissimi esercizi d'accompagnamento col mezzo dei *bassi numerati* sparsi in Italia più non erano al livello della scienza. Gli spartiti di Durante, Fenaroli, Sala, Vallotti ec. per quanto stimati fossero, erano divenuti insufficienti dopo l'abbandono dell'antico stile ecclesiastico sul quale molti di essi erano basati e dopo l'uso frequente e quasi continuo d'accordi, e formole di cui non servivasi in avanti che con estrema riserva. I *bassi* di Mattei vennero perciò a riempire questa lacuna, e senza fare dimenticare le opere del medesimo genere, il cui studio è sempre utile ai principianti, diedero alla scienza armonica nuovo impulso per tutta l'Italia. Questo bel lavoro meritava (secondo me) più successo di quello che ha ottenuto. Come le *qualità* delle composizioni del Mattei vi si riassumono felicemente! quanta energia nel *concetto*, quanto *l'intrecciamento degli accordi* v'è felice, naturale, e qualche volta inatteso! quante risorse per variar le *condotte armoniche!* qual'esposizione di ricchezza prima di far risolvere una *cadenza finale*! che facilità pelle *modulazioni*, che saggio *ordinamento!* Il solo rimprovero che si potrebbe volgere all'autore sarebbe

Digitized by Google

di non avere a sufficienza variato la *condotta de' suoi pezzi*, i quali offrono una disposizione press'a poco simile in quanto alla riproduzione del *motivo principale*: ma egli è ben difficile, se non impossibile di scansare questa monotonia! Il ritorno di una *frase* puramente *melodica* quand'ella ricomparisca senza essere accompagnata di nuova armonia, ha sempre delle attrattive se la frase primitiva possede le qualità richieste, poichè questa fu primamente concetta e poscia elaborata sì previdentemente da fornirle tutta la libertà necessaria. Non è però lo stesso della *frase* destinata a servire pel *basso* di tutto un *pezzo*, poichè ella deve necessariamente essere stabilita sulle formule proprie della parte più grave dell'armonia, e nella fattispecie di cui ci occupiamo, non potrebbe essere rilevata da alcuna melodia positiva nelle parti superiori, non presentando per vero quella che quivi risulta dalla successione degli accordi, se non che un fondo di lavoro il cui basso occupa il primo piano. I Contrappunti di Mattei non sono meno raccomandabili che i suoi Spartiti; mostrano che attenendosi egli alle regole più severe, seppe nullameno dar sempre felici andature alle cantilene e ridersi d'ogni difficoltà. Sono tutte scritte in istile moderno, ed è qui luogo per rilevare l'errore impertinente e volontario di certi professori dei nostri giorni, i quali non portan mai avanti se non se i loro propri lavori, annunziando superbamente come hanno *essi* riformato tutti gli abusi, introdotte tutte le migliorie, in una parola, *ricreata la composizione musicale!* ben meglio farebbero costoro, dando prova a un tempo di modestia e vera scienza, se confessassero essere tutte queste cose già state fatte prima di loro, senza loro, ed anche meglio che da loro!!

Ci resta a considerare Mattei come *Professore:* in questo proposito siamo forzati di confessare, che il suo metodo d'insegnare non era a livello del suo alto ingegno come *Compositore*, avvegnachè mancava di facilità nell'esprimere i propri pensieri e comunicare suo modo di sentire; a compenso peraltro aveva un colpo d'occhio estremamente sicuro, pel quale alla prima guardata scorgeva e additava nella *Cartella* tutti gli errori che l'allievo poteva aver fatti: ma spiegare la causa produttrice dell'errore, motivare il cangiamento da sostituirsi onde regolare la condotta del *pezzo*, sarebbe stato un troppo grande inco-

Digitized by Google

modo pel Mattei, il quale all'incontro dopo aver detto = *questo non va bene* =, si contentava di levare l'errore commesso, ponendovi a vece la correzione conveniente senza altro dirne. Ognuno ben sente come siffatto insegnamento *pratico* era poco razionale e filosofico; ma non ha perciò formato meno eccellenti allievi! poichè, se da una parte Mattei di nulla rendeva conto, limitandosi ad esigere che i suoi scolari si conformassero alle regole prestabilite, dall'altra parte nulla ascondeva ad essi che potesse accellerarne il progresso; niun mistero per essi! comunicandogli anzi *senza difficoltà* ogni risultato della sua esperienza (33); chè l'alta sua probità d'artista avrebbe avuto in orrore l'idea di ritenere lui solo un mezzo di effetto particolare, un secreto qualunque di composizione! Egli sapeva, che un maestro coscienzioso, dal momento che s'è consecrato alla nobile e rispettabile professione dell'insegnamento, ha abiurato a tutto l'amor *proprio*; poichè i successi degli allievi sono i suoi, e la gloria di loro per risplendente che possa divenire, sarà sempre una sua emanazione; rifletterà anzi in lui, nè cesserà mai d'averne quella parte esso pure, la quale, nè matta presunzione, nè raggiro, nè prepotenza, potran mai arrivar a togliere!

Digitized by Google

NOTE

(1) Letta come l' ebbi, stimai mio dovere quello di comunicarla a parecchi amici, e tra d' essi al nostro Geografo *D. Frulli*, il quale non potè stare dal darne tosto un sunto tanto ne' giornali nostri quanto nell' *Almanacco Archeologico Storico statistico della nostra città*.

(2) *Encyclopedie Roret.* = *Nouveaux Manuel complet de musique vocale et instrumentale par* Choron *et De La-Fage. Vol. 7. in 16. avec planc. Paris. Tip. Du Fain et lib. Encielop. de Roret. Rue Hautefeuille N. 10 bis.* Opera, che può quasi dirsi del *De La-Fage*, attesochè appena cominciata morì il *Choron*. Gran parte della Storia, la Biografia e la Bibliografia per certo sono di lui come lo è il Trattato della *Fuga*, *Imitazione*, *Canone* ec. Opera, che sì completa mançava ed è necessaria a qualunque pubblico stabilimento di musica non meno che al coltivatore religioso della sciensa musicale.

(3) *V. Révue et Gazzette musicale de Paris. Recerches et Conjectures nouvelles relatives a l' Histoire de l' Harmonie.* Par *La-Fage*. 6. année 1839 N. 30 et 33.

(4) Il *De La-Fage* è Professore di *Storia della musica* in Parigi, dandone pubblica lettura con bastevole affluenza di studiosi ed ascoltatori; oltre esserlo di canto, di composizione, e Maestro di capella.

(5) Furono già pubblicati tre de' numeri che ne fanno parte. e cioè la *Vita di Gibelli Contrappuntista*, e *Cenni intorno Felice Radicati compositore e Violinista* non meno che una memoria riguardante la moglie di quest' ultimo, *Teresa Bertinotti* celebre cantante ed oggi *eccellente Instrutrice* fra noi; tradotta poi tale memoria nel Tedesco dal ch. Dott. *Lichtenthall* per la Gazzetta musicale di Lipsia.

(6) *Bluette*. Ecco un termine stupendo significantissimo nell' idioma francese, ed impossibile a tradursi in italiano con una sola parola, per cui e senza lunga perifrasi ho contrapposto la generica di *fantasia*; ma equivale a *scintilla*, *lampo*, *slancio d' immaginazione*, e per l' istrumentale varrebbe appunto la *fantasia* in ispecie; per il vocale, le graziose *Romanze* o *cavatine* di società.

(7) Siffatta opinione era generale tra' bolognesi se si vuole aver riguardo ad innumerevoli casi a questo simili, e che impertinente o borioso qui sarebbe il darne prove.

(8) Il gran Tempio di S. Francesco forma una croce latina: nel mezzo al corpo de' quattro grandi *piloni* che costituiscono li quat-

Digitized by Google

tro angoli al centro della croce, erano situate le *cantorie* che servivano pell' esecuzione a 4.° *Cori!* Tali *cantorie* furon quelle che mossero il celebre P. Martini a scrivere nelle così dette *opere maggiori* di lui le classiche composizioni a 4.° *Cori*, che danno a conoscere come la Scuola bolognese per lo stile *fugato*, non meno della romana, costituisce il più desiderabile *purismo* in fatto di alto Contrappunto Italiano; Contrappunto il quale, dagli oltramontani studiato con fede, ha fornito alle altre nazioni i moderni classici di quelle, compresa la infaticabile e scrupolosa Germania! Di quanti onorevoli e preziosi fatti è ricordevole questo bel Tempio! pressochè ogni pietra è una memoria; e non posso trattenermi dall' asserire che venne innalzato sopra ruderi di antico *Serapeo* magnificente cui faceva adiacenza (come di consuetudine rituale) il delubro d' *Iside*, e che lasciò, nei *nomi* del quartiere in che era principale Sacrario al tempo della dominazione romana antica, cioè porta *Stiera*, *Soteria*, *Stira* ec. (*Sotis*, o *Sotir* fu alla greca uno de' nomi ovvii di *Serapide*) e di *Isi* ossia *Isiaca*, non meno che ne' *monumenti simbolici* anche in oggi alla vista di tutti, le prove non dubbie della sua esistenza. Locchè farò aperto (spero) pubblicando la *Sezione* 3. già compilata, della mia Felsina, in cui siffatti monumenti preziosi, sin qui da niunissimo considerati e molto meno analizzati, verranno dati in luce colla più probabile spiegazione.

(9) Una di queste, laterale, è costituita nell' interno per uno de' più sontuosi quanto pregievoli monumenti marmorei che onorino Bologna e l' Italia; inventato dal celebre e prediletto scolaro del gran Raffaello, *Giulio Romano*, fu innalzato ad onorare la memoria di celebre e profondissimo Italiano Filosofo e Giureconsulto *Lodovico Boccadiferro*: il cui marmoreo busto quivi venne condotto dal preclaro scultor bolognese contemporaneo di lui *Girolamo Coltellini*, le bellezze artistiche in genere del quale monumento, per lo straniero lontano, potrannosi vedere sott' occhio nell' *Eletta di Monumenti Bolognesi* Tip. Marsigli Bol. 1839. in cui venne inciso ed illustrato.

(10) Qui l' autore francese è il più vero interprete del voto che fanno non solo i gustai del bello e decoroso, ma tutti i gentili e sinceri Bolognesi! Voto che nella mente del Sovrano Pontefice Regnante Gregorio XVI, già da lungo tempo, aveva preparato esaudimento! ed oggi è voce faustissima che sia da vedersene il felice effetto!

(11) Vedasi l' *addizione* al Catalogo della Musica.

(12) Oltre quanto si é notato da me nel Catalogo, posso ora con soddisfazione pubblicare come appunto la fama che ne venne al Mattei per questo Oratorio, invogliò il Gervasoni a volerlo conoscere, non che a far venire desiderio di averne copia ad alcun alto Soggetto, nel darne qui in prova una lettera del Principe Sovrano di Parma e di tutto pugno da lui scritta nel 1792, da me trovata fra il numeroso *Epistolario* onorevolissimo del Mattei statomi gentilmente comunicato.

Digitized by Google

Padre Maestro stimatissimo.

Colorno 7 Agosto 1792.

È stata la riputazione sì dell' opera che dell' autore, che mi ha fatto ricercar con premura, l' Oratorio che lei ha avuto la compiacenza di mandarmi: e le posso assicurare che il piacere che ho avuto nel riceverlo, non è stato niente minore del desiderio che avevo di possederlo. Essendo io amantissimo della musica, non posso non esser riconoscente a chi me ne procura della bella, la quale reca un dolce sollievo allo spirito ed al corpo mio; dunque lei sia persuasa della sincerità dei ringraziamenti che le fò per quella che lei mi ha mandata, e nello stesso tempo della ben dovuta stima colla quale sarò sempre

Il suo affez. Lodovico Borbone.

(13) Certo egli è, che, per chi non nacque italiano né sia conoscitore profondo della natura della lingua nostra, deve comparire *equivoco* il senso della terzina, non essendo sì facile che nel *rabusti* tosto discerna il composto del radicale *rab* di *rabbia* e del latinizzamento *ustire* per *brucciare*, come altrettanto difficile che nell' *arrusti* veda a un tratto differenza del verbo *arrostire* dall' *arrostare*, i quali ambidue nella fattispecie avrebbero egualmente l' *arrosti*; e quindi subito conoscere che per un po' di licenza, e ad effetto di rimare, si volle quivi esprimere *Abbruciasi pure, si consumi di rabbia la pallida e truce invidia, che stolto è il desiderio di nuocere a Lui! Lo guardi, taccia* e *volga da altra parte il sopraciglio* = Pare che il livore di che era invaso chi scrisse, gli facesse anche eleggere sì ricercati, sì astiosi verbi!

(14) Il suo Epistolario o carteggio è una prova eminente di fatto, chè vi si vede la corrispondenza con Personaggi i più alti o rispettabili, come a dire i Reali di Parma in ispecie, una Principessa Amalia di Veimar, un Duca di Yorch, un Card. Stefano Borgia ec. oltre le tante *Consultazioni* in proposito di opere e di celeberrimi di tutta Italia, non solo, ma d' oltramonte: il perchè venne spontaneamente aggregato a diverse rispettabili Accademie, delle quali ne piace ricordare gli onorevoli diplomi rinvenuti ancora fra 'l carteggio, e cioè di Modena, Padova, Prato, Bergamo, Milano, Parigi ec.

(15) È questi il Cav. *Amadeo Ardisson* sublime Violinista, e tale che alternava Concerti coll' impareggiabile *Paganini* nella Corte di Toscana. Venuto a Bologna appositamente per erudirsi nel contrappunto sotto *Mattei*, quivi stette circa un anno preso da forte amore e stima per il buon Padre Maestro, e quivi scrisse eziandio alcuni *Quartetti* in istile *florido* che io stesso ho secolui eseguiti e posso dichiararli bellissimi per l' effetto che produssero sì in me che in tutte quelle colte unioni cui li facemmo sentire. Colgo con piacere l' occasione per testimoniare pubblicamente questi sentimenti sinceri di amicizia e vera stima al gentile Cav. *Ardisson*, col quale ho passato felicissimi giorni!

Digitized by Google

(16) L' Accademia Filarmonica è instituzione onorevole ed utile quanto filopatrida della bolognese nobile famiglia *Carati*; non vuolsi mancare di rendere doverosamente a pubblica notizia, come l'ultimo di questa attualmente, N. U. *Conte Giuseppe Adriano* cessato di vita il giorno 20 Marzo 1840, nel suo Testamento a rog. Dott. Francesco Marchignoli volle accrescere la beneficenza avita col decretare, che ogni anno in occasione delle feste solennissime di S. Antonio Protettore del Accademia e del Mortuario pei defunti Accademici, sia fatto dono di una medaglia d' oro (nel cui dritto sarà il busto rappresentante il rittrato del defunto benefattore attorniato dall' inscrizione.

Ios. Hadr. Com. Caratus. Accad. Philarm. Bon. Fund. Heredit.

nel rovescio sarà il *Motto* antico dell' Accademia soprastante all' *anno* 1840

Sic ingenia ad artem apollineam fiant alacriora

e nel dintorno, la leggenda

Auctoris. Hemulator. Leges. renovavit. praemia proposuit)

a quel maestro Filarmonico che a giudizio de' Sigg. Accademici verrà stimato avere fatta la migliore composizione sacra o da vivo o da uffizio mortuario. All' effetto poi che tanto il suo legato sia fedelmente adempiuto, quanto che l' Accademia abbia degno Rappresentante del suo Nobil Fondatore, e sia verace Conservatore del lustro e decoro della medesima, ha sostituita alla ora cessata propria famiglia, l' altra nobilissima ed illustre de' *Gozzadini*, nominandone, con facoltà di sostituire, il N. U. sig. Priore Cav. *Giuseppe*. E fatto il fondo di Sc. 800 per tale beneficenza, ha disposto altresì, che, *qualora* (ciò ch' ei non crede) *si vulnerassero in qualsiasi guisa le instituzioni dell' Accademia a modo che non si adempissero le condizioni volute dal Fondatore, o da quest' ultima* (*sua*) *disposizione Testamentaria*, ordina, e vuole assolutamente che tanto il Capitale lasciato per Dote all' Accademia dal *Fondatore* quanto quello ora lasciato (da lui) per la *Medaglia*, pervengano e sieno dati in proprietà al Pio Luogo del Ricovero, da tenersi perpetuamente a vantaggio di questo investiti. Il favorire il progredimento delle Scienze ed Arti per l' emulazione e speranza di premj fu sempre l' avviso degli spiriti veramente nobili ed intelligenti! Possa avere, ad utile d' umanità, il fu benemerito Conte *G. Adriano Carati* onorandi imitatori, e per la volontà di lui, sempre esecutori fedeli e giusti!!

(17) Nel Giornale = *Il Caffè di Petronio* = anno 1825 N. 24. art. *Notizie Urbane*, dice = Allorchè si trattò di nominare alla Cattedra di Contrappunto il Padre Mattei, l' Accademia Filarmonica si mostrò al suo solito ben degna dell' alta fama di cui gode: poichè immediatamente lo nominò *Accademico* nella classe de' *Compositori attivi*, derogando per questa sola volta alla sua legge statutaria che ne vuole esclusi i *Claustrali*; ed esentando pure con unico esempio il lodato Mattei dagli *esperimenti* ed *esami* prescritti dagli stessi *statuti*. Ma n' ebbe una causa che forse non sarà mai più per ripetersi. Il P. Mattei (morti i più antichi Compositori accademici) trovavasi essere stato particolar maestro a tutti quelli che se-

Digitized by Google

devano Censori dell' accademia: onde sarebbe riuscito indecoro che gli allievi avessero assoggettato ad esame l' Institor loro. =

(18) Venne eletto dietro proposizione dell' Accademia Filarmonica per sette voti sopra i Maestri Zanotti e Gibelli e per dodici sopra il Maestro Tesei. Qui il *La-Fage* veniva male informato, e stimai dovere di storico il rettificare il fatto.

(19) Devesi qui fare special memoria dell' eccellente particolar allievo, amicissimo e mecenate del P. Mattei, non cognito a *De La-Fage*, intendo dire la buona memoria del fu Marchese *Sebastiano Tanara;* Cavaliere invero meritevole della stima che godette fra suoi concittadini, siccome congiungeva a coltura di mente, soda pietà e quei generosi spiriti che costituiscono il vero nobile; deve Bologna anche non poco al Tanara (oltre il dono fatto al Liceo del ricchissimo archivio proprio musicale, comprensivo a gran numero opere classiche antiche e preziose) per lo persistere che fece il Mattei nella idea di non ispatriare: tanto questo amava e stimava il Tanara, che molte volte il maestro s' è veduto in Bologna dirigere e battere la musica del nobile scolare, siccome questo non dotato di fermissima salute, essa perciò di spesso non permettevagli esporsi a battere la propria musica.

(20) Abbenchè per la classicità cui pervenne il Cav. *Rossini* non fosse d' uopo reiterar le prove intorno tale giusta reintegrazione, pure per chi amasse ancora testimonianza contemporanea di fatto, io stesso condiscepolo coetaneo di Lui posso a nome anche di tutti i coetanei nostri assicurare, essere verità innegabile quanto disse il La-Fage, ed antitesi *romanzesca* quanto incredibile tale asserto vago dei sedicenti storici di questo vero *Genio superiore musicale!*

(21) La strada ch' egli abitava chiamasi *Nosadella*; e la casa tenuta dal Mattei con sua Madre, dove il Donizzetti andava a giocare con essi, è quella segnata N. 64a di facciata all' ex Convento *degli Angeli*.

(22) E noi oggi diremo, del *novello redentore dell' Opera Buffa*, siccome tutti i fogli più accreditati di Parigi che ci pervengono, ne assicurano del trionfo per lui avuto in quella Capitale Europea nel Teatro *francese* e sopra tanti altri maestri dandovi in idioma francese l' opera buffa = *La Figlia del Reggimento* = egualmente che l' opera seria = *I Martiri* = con grande incontro!

(23) Tenendo egli in grande estimazione il Maestro *Marchesi* suo scolare, avrebbelo voluto a coadiutore e successore Maestro nella gran capella Petroniana, se altramente non avessero diposto i Signori Fabbricieri di quel tempo, malgrado la istanza reiterata di Lui in proposito!

(24) Deploravasi da molti che le stupende sue lezioni andassero sparse qua e là nelle mani degli scolari, e tante volte perdute perchè non copiate a riserbo delle *Cartelle*. Desiderandosi poi averne un corpo unito, fu cura del *Calegari* Negoziante bolognese di Musica ed Editore Litografo di raccorre i meno incompleti manoscritti, e di questi fattone il miglior complesso, fece officiare da parecchi amici il P. Mattei perchè volesse osservare la raccolta, meglio ordinarla, e correggerla onde porla alle stampe. Ricordo come tro-

Digitized by Google

vavami un giorno presso il P. Mattei, quando venne persona a fare quest' ufficio: giammai vidi sì incollerirsi il buon Maestro, dicendo = *Oh sì bell' onore che mi vogliono procurare! non ho potuto aver il tempo di fare io ciò che desideravo lasciar a mia memoria ed a qualche utile de' posteri, e mi si viene a proporre di pubblicare queste miserie?* = Le dolci parole peraltro del proponente, alcune ch' io pure intromisi, ma in ispecie l' idea che nulla ostante il suo rifiuto sarebbesi pubblicata l' opera, senza l' ordine ch' egli vi poteva dare, senza revisione per gli errori corsi com' era a supporsi ec., alcun po' lo tranquillizzarono, ma nulla volle allora assolutamente decidere. In seguito il suo eccellente carattere a tutto lo piegò, e diede le norme di ordinamento, e non poca parte venne da Lui corretta.

(25) Qui s' è dovuto correggere un errore di stampa corso nella edizione francese, e cioè, l' esservi detto che morì il dì 17 Maggio, quando in effetto cessò di vivere la mattina del dì 12 (V. il Giornale Bolognese *Il Caffè di Petronio* anno 1825 N. 20 14 Maggio art. *Necrologia*). Il giorno innanzi aveva dato dal letto lezione al *Vecchiotti* di Fermo!

(26) Stimiamo far cosa grata ai Lettori, il procurargli sott' occhio tali Inscrizioni, scritte dall' aurea penna dell' Archeologo amico del Mattei, chiarissimo Canonico Filippo *Schiassi* Professor Emerito della Università, gentilmente da lui stesso favoriteci.

In S. Giacomo Maggiore.

STANISLAO . MATTEIO . SAC .

QVI · FVIT · EX · ORD · FRATRVM · FRANCIS CALIVM · ATRATORVM
MAGISTRO · LYCEI · MVSICI
EXIMIA · IN · MODVLIS · CONCENTVVM · SACROR · EDENDIS
PRAESTANTIA
PLERORVMQVE · COETVVM · SYMPHONIACORVM · COOPTATIONIBVS
MAXIMORVM · PRINCIPVM · EPISTOLIS · ET · INVITATIONIB·
ITERATIS
PER · EVROPAM · CLARISSIMO
FRANCISCVS . BEVILACQVA . AREOSTVS
MARCH . SENATOR
ET . CONSILIVM . XXXVIII . VIRORVM
CIVITATI . ADMINISTRANDAE
VIRO · DE · PATRIAE · GLORIA · DEQVE · MVSICES
STVDIOSORVM · PROGRESSV
IN · EXEMPLVM · MERITO
DIE · AB · EXCESSV · EIVS · TRIGESIMA
COLLEGIS · ET · ALVMNIS
LVGVBRES · CANTVS · EXISTIMATIONIS
GRATI · ANIMI · ERGO · FACIENTIBVS
IVSTA · FVNEBRIA

Digitized by Google

Sulla prima porta laterale.

EX · DECR · FVB ·

HEIC · HODIE · EXSEQVIAE · SOLLEMNES · SVNT

STANISLAI . MATTEI . SAC .

SVMMAM · HARMONICES · LAVDEM · ADEPTI

Sulla seconda porta laterale.

ADESTOTE · EX · OMNI · ORD · CIVES · ADVENAEQVE

SACRIS · PIACVLARIBVS

STANISLAI . MATTEI . SAC .

MAGISTRI · MVSICES · NVLLI · SVOR · TEMPOR · SECVNDI

Ne' quattro lati del Catafalco in faccia all' Altar maggiore.

QVAM · MIHI · SINGVLAREM · MVSICES · FAMAM

A · MAIORIBVS · PARTAM

SERVASTI · AVXISTI

FVNERE · ET · LACRIMIS

GRATA · TIBI · REPENDO · PATRIA ·

Nel lato a sinistra.

TIBI · ANIMA · PIENTISSIMA · REQVIETEM · CAELESTEVM

INFERIIS · NOSTRIS · ORDO · POPVLVSQ · PROPERAMVS

CORPORI

MONVMENTI · LOCVM · IN · SEDE · HONORATORVM

DECERNIMVS

Nel lato a destra.

TE · IN · SVMMA · ARTIS · EXCELLENTIA

MODESTISSIMVM

OMNIBVS · AMICVM · INFERNVM · MEMINI

SVSPEXIMVS · COLLEGAE · VIVENTEM

AMISSVM · QVAERIMVS

In faccia alla porta maggiore.

MAGISTRVM · MAXIMVM

NIHIL · NON · CAVSSA · NOSTRA · VOLENTEM · ADGVRANTEM

EXPERTI · ALVMNI

FLAGRANTISSIMO · TE · DESIDERIO

PERPETVAQVE · MEMORIA · RECOLEMVS

Digitized by Google

In S. Giovanni in Monte.

ISCRIZIONI

I.

Sulla porta maggiore della Chiesa.

TEMPLO · SVCCEDITE · CIVES · HOSPITESQVE
HODIE · PARENTALIA · SVNT
STANISLAI . MATTEI . SAC .
MAGISTRI · MVSICES
QVI · IOAN · BAPTISTAM · MARTINIVM · DOCTOREM · AEMVLATVS
HARMONICES , SCIENTIA · VSVQVE
FAMAM · NOMINIS · IN EXTEROS · QVOQVE · PROPAGAVIT
ANIMAE · PIENTISSIMAE
SVPREMIS · OFFICIIS · PACEM · CAELESTEM · ADPRECAMINI

II.

Sulla porta laterale della Chiesa.

STANISLAO . MATTEIO , SAC .
QVI · ORDINI · FRATRVM · FRANCISCALIVM · ATRATORVM
NOMEN · DEDERAT
COOPTATO · IN · COLLEGIVM · PHILARMONICVM
IVDICI · PERP · EIVSDEM
MAGISTRO · LYCEI · MVSICI
MAGISTRO · SYMPHONIACORVM · BASILICAE · PETRONIANAE
ADLECTO · INTER SOPHOS · PARISIENSES
ATQVE · IN · MAXIMOS · CANENTIVM · FIDICINVMQVE · COETVS
PER · ITALIAM
A · COMPLVRIB · PRINCIPIBVS · LITTERIS · AMPLISS ·
HONESTATO · EXPETITO
VIRO · EXCELLENTIA · ARTIS · SVAE · OMNIQVE · VIRTVTE
POSTERITATI · MEMORANDO
SODALES · PHILARMONICI
PATRONATV
V . E . KAROLI . OPPIZZONI . CARD . ARCHIEP.
COLLEGAE · PRAECLARE · MERITO
IPSIVSMET · VSI · CONCENTIBVS · IVSTA · PERSOLVVNT

Digitized by Google

Ai quattro lati del Catafalco.

III.
RELIGIONE
SPECTATO
IV.
CONTEMPTORI
GLORIAE

V.
DOLI
NESCIO
VI.
SOLATORI
MISERORVM

In S. Maria della Vita.

PACIS · APVD · SVPEROS · IMPETRANDAE ·
STANISLAO . MATTEIO . SAC .
EX · ORD · FRATRE · FRANCISCAL · ATRATOR ·
MAGISTRO · MVSICES
SODALES · EIVS
CVLTORES · CORPORATI · MARIAE · LVCANAE
COLLEGAE · RELIGIOSISSIMO · PRAESTANTISSIMO
IVSTA · MERENTES · SOLVVNT

(27) Non bisogna trascurare in proposito un fatto storico di qualche interessamento. Nel tempo che il Re di Napoli Gioachino Murat era provvisoriamente al governo dell' Italia centrale, risiedendo in Bologna mostrossi larghissimo nel beneficare in ispecie gli stabilimenti di pubblica instruzione. Rettore della *Università* era allora il ch. nostro Archeologo Canonico Prof. Filippo Schiassi (*ora quiescente*), com'era Mattei il più degno rappresentante *del Liceo Filarmonico* quanto dell'*Accademia* essendone definitore perpetuo; accarezzò grandemente il Re Murat in ispecie questi due rispettabili e celebri Professori Sacerdoti, e chiese ad essi di poter fare qualche cosa di utile pei rispettivi stabilimenti di loro. Lo Schiassi comunicogli un urgenza dell' Università, non che la tardanza d' onorarii verso alcuni Professori carichi di numerose famiglie e da lungo tempo ma sempre inutilmente chiesti, ed il Re tosto chiamato un segretario diede disposizioni in proposito per cui di ritorno lo Schiassi alla propria abitazione trovò il seguente dispaccio

Sig. Reggente

Vi prevengo che ho ricevuto da Sua Maestà l'ordine di pagarvi sul suo *erario privato* la somma di lire 10,032 47 dovuta ai Signori Professori della Real Università di Bologna, ed altri Impiegati della detta.

Per le cinque altre somme dettagliate nel quadro da voi rimesso alla prelodata Maestà, ha disposto che sieno pagate sui primi fondi che verranno riscossi dalle pubbliche casse.

Potete domani e tutti i giorni, a tutta ora, portarvi al Palazzo

Digitized by Google

di S. Maestà, e propriamente al mio quarto per ricevere la sopradetta somma.

Passo Sig. Reggente a rassegnarmi con una distinta considerazione.

Bologna 4 Febb. 1814

Vostro umile Servitore
De Cousy
Segretario di S. M.

Il P. Mattei, accettando l'offerta pel Liceo, riservossi dargliene tosto rapporto ragionato, ma le vicende della guerra non permisero che il beneficio avesse luogo. Per siffatto modo poi il Re Murat aveva preso a stimare questi due Sacerdoti, che beneficato alcun orfanello facendone gli occorrenti fondi per l'educazione diretta alla carriera delle Belle Arti, a niun altro la volle affidata se non se allo *Schiassi* e al *Mattei*!

(a8) Talmente era di niuna ambizione, che non seppesi come egli fosse eziandio esecutore di musica sopra strumenti da arco, se non sul finire del Regno d'Italia, e per fortuita circostanza, cioè: essendo il P. Mattei andato coi molti Professori di Musica al singolare nostro Tempio della B. V. di S. Luca a celebrarvi con altri Maestri di Capella l'annuale Sagra de' *Professori Musurgisti*; nella esecuzione de' Pezzi de' differenti Maestri stavasene egli vicino l'organo con quelli che allora non *battevano*, attendendo o cantando ne' Cori, quando al suonatore di *Contrabasso all'organo* venne una specie di deliquio; il perchè facilmente sarebbe venuto anche mancanza od almeno sconvolgimento nell'orchestra: ma inaspettatamente il P. Maestro preso l'istrumento dalle mani del Suonatore, si pose in sua vece, e qual provetto professore a continuo esercizio, con pretta intonazione, agilità e forza si mise a sì perfettamente eseguire quella parte, da farne meravigliare tutta l'orchestra non solo, ma l'intero Uditorio, siccome da nessuno erasi mai saputo che fosse anche *artista suonatore*; e seppesi altresì poi in allora come tutti gli *strumenti da arco* alcun po' maneggiava; qualità ch'ei raccomandò sempre con caldezza a' suoi allievi di contrappunto siccome qualità principale e necessaria per essi da doversi acquistare, oltre tutte le teoriche! Era oltremodo schivo degli onori, tenendosi sempre da nulla, e non potendogli entrare come il mondo lo avesse intanta celebrità. Ma così era veramente, chè non venivano a Bologna personaggi d'altissimo rango che non facessero ricerca di lui; nè si vuol tacere come essendo di passaggio il Reale Duca Antonio di Sassonia colla propria figlia grande dilettante di musica e compositrice, venne dimandato da que' Reali: ma bisognò ad essi il farlo replicatamente, e se non eravi spinto e condotto dall amico D. Battistini forse schermivasene; il bramavano perchè osservasse una composizione della Principessa, e perchè questa voleva eziandio una composizione di lui; il quale gliela scrisse poi espressamente all'improvviso come cosa da nulla, ma che quella intelligente Principessa portossi seco quale lavoro preziosissimo; e n'ebbe, tanto da essa che dal padre, grandi amorevolezze, segni d'alta stima, ed

Digitized by Google

onori molti. Napoleone sì fino conoscitore de' grandi uomini, volle un *Credo* del Mattei per la sua Imperiale Capella di Parigi: mediatore il Ministro Conte Marescalchi, tosto fù compiaciuto, nè volle Mattei il più mimimo compenso, ma esibitaglisi per parte di Napoleone la decorazione della Legion d' onore, ei fece sentire come sarebbe stata per lui d' un grave pensiero, che avrebbegli dato imbarazzo il portarla, e che non era conveniente ad un *povero frate da nulla!* Sarebbene nulla meno stato meritamente decorato, se i destini d' Europa non avessero rovesciato il gran colosso Napoleonico! Intorno poi la sua disinteressatezza, bisogna ricordare come appena videsi provveduto del bisognevole alla sua vita frugale pei proventi delle cariche e della scuola, si fece a spargere sopra i poveri limosine larghissime e, non che giornaliere, mensuali, siccome si potè conoscere per nota apposita rinvenuta dopo la morte di lui: nè è da passare sotto silenzio, che il più delle volte, dacchè s' ebbe le cariche celebrava il sagrificio della S. Messa senza elemosina. Essendochè poi l' eccellente Curato D. Battistini fu sempre la sua tenerezza, e ciò dal tempo che lo ebbe a Parroco, diedevisi nella Chiesa parrocchiale al servigio il più zelante, esercitandovi assieme il sacro ministero delle Confessioni con carità e premura veramente apostolica, sovvenendo poi danaro nelle ingenti spese che questo buon Parroco faceva per la modificazione della Chiesa col massimo disinteressamento, a modo che dovendosi riputarne uno de' principali benefattori, il riconoscente amico, nel prospetto di una navata della Chiesa stessa, v' ha innalzato il busto di Lui ponendovi la leggenda.

SIBI GRATULENTUR FELSINEI
TALE TANTUMQUE EXTITISSE
PATRIAE DECUS

(29) Parecchi suoi Scolari eziandio, ed anche non pochi Professori di Musica lo scielsero a loro Confessore; ed egli poi fù sempre verso essi per consiglio particolare ed ajuto diretto od indiretto, più presto che Confessore, fratello e padre!

(30) È noto fra noi come nel tempo che abitò presso l' amico Parroco, le ore che avanzavano dalle sue occupazioni, impiegavale nel pascersi di lettura fornendogliene mezzo la Biblioteca dell' amico, e singolarmente faceva tesoro delle notizie storiche, servendolo a questo l' ammirabile sua memoria. Non è meraviglia di ciò! Il successore, l' amico intimo, unico, del *P. Martini*, dell' italiano storico della musica, poteva egli sentire diversamente? E fornito a dovizia di cognizioni storiche non poteva a meno di apparire nella colta società, piacente, retto, ed erudito ragionatore; poichè *Storia è madre d' ogni sapienza*; come Egli usava dire sovente a' suoi scolari!

(31) Qui parmi cada in acconcio di notare come siffatto miserabile sistema per antonomasia detto *Centone* (causa vera sempre del mal riparto di *disegno e colorito* musicale e quindi del *freddo insignificante effetto*), applicato che fu anche alle opere teatrali — 1.° per materialismo, ignoranza crassa degli Esecutori Maestri ed Im-

Digitized by Google

presarii mai repressi nella unica loro cieca e vorace smania di guadagno: — 2.° per circostanza di Sopraintendenti superbi quanto presuntuosi e di giudicatori enciclopedici, del genere che designai nel precedente *Avvertimento* — produsse quella noia, sazietà ed ineducazione per la musica in generale nel Pubblico, in causa delle quali tante volte anche le produzioni più ragionate, artistiche e di reale effetto non incontrano. Quindi quale meraviglia della epidemia de' *Fiaschi* su tutti i teatri d' Italia che da qualche anno va generalizzandosi pur troppo in ogni stagione? fatta ragionevole astrazione alle ampollose quanto *nullistiche* lodi de' *pagati follicolari!* mano incomportabile invero tale sistema è nella musica *ecclesiastica* pel suo stile caratteristico; incomportabilissimo quanto funesto lo è, e lo sarà sempre (per chi ha buon senso) nella *teatrale!*

(32) In proposito della cognizione profonda di Lui circa la *natura delle voci* ricorderommi sempre, che, com' ebbe udito *Giovanni David Tenore* nel suo modo di cantare in ispecie a *falsetti*, e vedendone il grande incontro popolare non che l' imitarlo che da altri facevasi, non ristava dal dire — *Che ciò sarebbe cagione del cessare il bel canto italiano e la ruina dello scrivere pe' Maestri, avvegnacchè avrebbero dovuto accavallare le parti; vale a dire, il Tenore invadendo la giurisdizione del Contralto che sarebbe perciò divenuta inutile* (inutile una delle più belle e simpatiche voci umane! oh stolta miseria de' tempi nostri!!), *come poi il Basso avrebbe invasa quella del Tenore, succedendone, che l' altra dignitosa quanto soave voce di Baritono s' avrebbe avuto la sorte del Contralto! riducendosi in progresso di leggieri il* BEL CORO NATURALE DELL' UMANITÀ *dalle* CINQUE *voci uguali ne' loro gradi e rispettivamente dolcissime ch' egli ha, a sole* TRE *!! tolta laonde la varietà, la ricchezza in un alla naturalezza nella musica, e quel che più monta finirebbesi in Italia col non trovarvisi che voci* BASTARDE *di Basso e Tenore, restando illesa forse la sola di Soprano, perchè in terreno non suscettibile d' invasione per parte dell' altre due!* — Per questo Egli raccomandava sempre a' suoi Scolari compositori eziandio di fare *cantar bene* ogni parte anche nell' intreccio o nel coro, mai oltrepassando il limite delle rispettive estensioni *naturali*. Deh fosse stata la sua voce udita ed ubbidita da un canto all' altro d' Italia! Essendochè bisogna convenire, che in generale non abbiam oggi se non se alcuni — BASSI, che dalla più terribile e taurina emissione di voce ti saltano a quella di sdolcinato Tenore — TENORI, che dal più impetuoso urlarti come fa l' assassino, passano imperturbati *sfumatamente* a cantarti dolcissime parole sul *La*, sul *Si*, e sul *Do* acuto alla Crescentini, Velluti ec. sebbene si vadano fregiati a gran *baffi*, *basette e barba*! - *SOPRANI*, che quando non ti traffiggono le orecchie per mal digeriti stridi, dicentisi *bravure*, *bella voce ec.*, o non te le isbalordiscono con inopportuni *gorgheggi ricercati*, *scale semitonate*, *trilli*, ec, fra melensi e spesso sguajati visacci ti vogliono *morire* alla fine dello spettacolo sia per mano d' uno scellerato, sia (e più sovente) per man del *Boja!* — Quanto sarebb' egli perciò meglio, ed utile, che tutti coloro i quali ne' fogli teatrali vanno lusingando questi sgraziati con esageratissime quanto

Digitized by Google

bugiarde lodi, si unissero ai sinceri uomini nel frammischiare per qualche anno ad incoraggiamenti discreti, l'intercalare continuo — Educazione, Naturalezza, e Carriera progressiva!! Dietro siffatte mie parole però parmi già sentir alcuni ad anatematizzarmi quale *classicista*, qual *uomo del passato secolo!* ma la risposta avrò sempre per essi in pronto — Che tanto è risivo anche in musica siffatta distinzione di *classicisti* e *romanticisti*, quant'è vero che solo stà in questo, del non essere gli ultimi altrimente che la classe per eccellenza a *cuore e grande orecchia*, mentre gli altri costituiscono quella a *cuore e coltivata intelligenza!!*

(33) Vuolsi eziandio notare questa particolarità di lui, che da chi che sia ricercato di suoi *pezzi*, qualunque ne fosse l'entità, facilmente e volentieri ne regalava, siccome ei diceva che *gli parevano cose da nulla*, maravigliandosene anzi dell'inchiesta; e fu per tale suo avviso appunto, che alla domanda del *Credo* per Napoleone, di primo aspetto ei stimossi come burlato, dicendo al ministro Marescalchi parergli impossibile che un Sovrano come Napoleone potesse pensare ad un meschino qual era lui: poi diegli il Credo, ma non volle compenso alcuno dicendo, che se ne sarebbe vergognato, e venirgli bastante anzi eccedente compenso per l'onore dell'inchiesta!

Digitized by Google

CATALOGO

DELLE OPERE MUSICALI

DEL PADRE MAESTRO

STANISLAO MATTEI

I. MESSE

Cinque Messe a otto voci con orchestra. La più antica che è del 1776 è stata ridotta dall' Autore a quattro voci nel 1789. Le altre quattro sono del 1781.
Messa a quattro voci dell' ottavo tono a Capella del 1788.

Kyrie e Gloria

Kyrie e Gloria a otto voci con due Organi.
Ultimo *Kyrie* con due Orchestre, e due Organi, nel 1789.
Diciasette *Kyrie* a quattro parti con orchestra; il più antico è del 1781. L' ultimo del 1822.
Christe a tre voci del 1819.
Gloria in excelsis a otto voci con due orchestre e due organi, del 1795.
Diciotto *Gloria* (sino alle parole *laudamus*) a quattro parti con orchestra, dal 1786 al 1817.
Due *Et in terra pax* a quattro voci con orchestra, del 1770 1786.
Diciasnove *Laudamus*: ad una, due, tre, e quattro voci, ed orchestra del 1793 al 1821.
Ventidue *Gratias*: ad una, due, tre, quattro voci con orchestra, del 1790 al 1824.
Trentatre *Domine*: ad una, due, tre, quattro voci, con cori ed orchestra, del 1784 al 1824. Molti di questi pezzi sono composti delli tre *Domine*, qualcheduno di due, ed altri finalmente di un solo.
Quarantasette *Qui tollis* a soli o con cori e con orchestra, del 1786 al 1825. Abbiamo compreso in questi articoli tutti li pezzi racchiusi dopo le parole *Qui tollis* sino al *Quoniam*, che alcuna volta furono disposti in tre sezioni. Prima *Qui tollis* o, *i due Qui tollis* semplicemente: seconda *Qui tollis*, e *Suscipe;* Terza *Qui sedes.*
Diciotto *Quoniam* a soli, o con cori ed orchestra, del 1784 al 1821.
Ventiquattro *Cum sancto*, con cori ed orchestra, del 1784 al 1824. Sono pressochè tutti trattati con fughe o con stile fugato.

Digitized by Google

Credo

Tre *Credo* a otto voci con orchestra: del 1782: al 1795.
Credo a sei parti in due tenori ed un basso con orchestra del 1815.
Sedici *Credo* a quattro parti con orchestra, del 1784 al 1824.
Crucifixus concertato a otto voci, del 1689.
Quattordici *Crucifixus* a voce sola, del 1785 al 1811.

II. VESPRI

Salmi brevi (del Vespro) a otto voci con orchestra, del 1782.
Dieci *Domine ad adjuvandum* a quattro voci con orchestra, del 1777 al 1820.
Sette *Dixit* a quattro voci ed orchestra, dal 1789 al 1822.
Otto versetti distaccati del *Dixit* a solo o a due, tre voci, ec.
Sei *Confitebor* concertati a diverse voci, con cori ed orchestra del 1794 al 1821.
Cinque Versetti distaccati del *Confitebor* a solo ec.
Tre *Beatus vir* a otto voci, del 1787 al 1794.
Nove *Beatus vir* a quattro voci con orchestra del 1780 al 1823
Nove *Laudate pueri* a solo, a due a tre ec. con orchestra, del 1794 al 1821.
Un *Laudate Dominum* a otto voci con orchesttra, del 1815.
Sette *Laudate* a quattro voci con orchestra, dal 1776 al 1823.
Quattro *De profundis* a quattro voci ed orchestra, del 1787 al 1794.

Altri Salmi

Nisi Dominus, per soprano solo e cori, 1792.
Magnus Dominus, a sei voci in due cori, composti di due tenori ed un basso per ciascun coro del 1818.
In exitu a otto voci a Cappella con organo.
Lauda Hierusalem a otto voci a Cappella.
Quattro *Memento* a otto voci con orchestra, del 1781 al 1794.
Beati omnes a otto voci con orchestra.
Due *Magnificat* a otto voci con orchestra, del 1776 al 1794.
Undici *Magnificat* a quattro voci con orchestra, dal 1779 al 1822.

III. COMPIETE

Compiete a otto voci a cappella del 1771
Altre *Compiete* a otto voci ridotte a cappella del 1791
Altre *Compiete* brevi a otto voci del 1791.
Tre *Cum invocarem* a quattro voci con orchestra del 1782 al 1791.
Irascimini. Versetto distaccato per soprano solo del 1795.
Sette *In te Domine* a solo, due, e tre voci ec. con orchestra del 1691 al 1816.
Tre *Versetti* distaccati del medesimo Salmo dal 1789 al 1794.

Digitized by Google

Tre *Qui habitat* a otto voci a cappella dal 1795 al 1796.
Tre *Ecce nunc* a quattro con orchestra, del 1794 al 1797.
Lo stesso *Ecce nunc* a soprano ed alto con cori ed orchestra, del 1794.
Sette *Gloria patri* e *sicut erat* per diverse voci, del 1782 al 1816.

IV. MATUTINI

Sei *Benedictus* a quattro voci con orchestra, del 1818 al 1821.
Benedictus a sei voci in due tenori ed un basso per ogni coro, del 1809.

V. INTROITI

Tre *Introiti* di san Petronio a quattro voci, a cappella con canto pieno, del 1817 1819 1820.
Idem della B. Vergine a quattro voci con orchestra del 1792.
Idem di S. Antonio a quattro voci con orchestra del 1824.
Idem della Pentecoste e del Santissimo Sacramento a quattro voci a cappella.

VI. GRADUALI E PROSE

Trentatre *Graduali* diversi per differenti voci, del 1787 al 1824.
Due *Prose* delle Pentecoste a otto voci con due orchestre del 1786 al 1791.
Prose della Pasqua a otto voci e due organi del 1786.

VII. INNI

Inni di San Petronio a quattro voci con orchestra dal 1819 al 1821.
Lo stesso *Inno* a due voci per soprano e tenore, del 1817.
Altro per soprano e basso, del 1793.
Inno de' Santi Innocenti per basso solo del 1795.
Inno di San Martino a quattro voci del 1819,
Inno *Te lucis* a otto voci del 1787.
Inno di S. Biagio per due tenori e basso dal 1813.

VIII. UFFIZIO DE' MORTI

Mattutino a due cori composto dell' invitatorio e di tre lezioni del 1802.
Messe da morto a otto voci del 1787.
Dies irae a quattro voci, del 1802
Deus - Sanctus - et Agnus a quattro voci, del 1802 al 1804.
Offertorio a quattro voci del 1802.
Postcomunio a quattro voci del 1804.
Libera me Domine a quattro voci del 1802.

Digitized by Google

IX. SETTIMANA SANTA

Stabat ad otto voci ed orchestra, del 1786.
Stabat a quattro voci concertato, del 1799.
Cinque *Miserere* a quattro voci, del 1818 al 1823.
Miserere a sei voci in due cori di tenori, e basso a capella, del 1809.
Responsoria majoris hebdomadae a quattro voci, a capella, del 1817.
Responsi a tre voci, due tenori e basso, del 1784.
Due canti della prima lamentazione del Giovedì Santo.

X. MOTETTI

Più di cinquanta *Motetti* di vario genere, compresi quelli di grande dimensione, come il *Te Deum*, e le *Litanie* ec.

XI. MUSICA CON PAROLE ITALIANE

Recitativo ed Aria con cori ed orchestra, del 1795.
Altra *Aria* con cori del 1795.
Cantate per basso solo, del 1799.

XII. MUSICA STRUMENTALE

Trentacinque *Sinfonie* pressochè tutte anteriori al 1800; l'ultima é del 1804.

Coteste Sinfonie non sono composte che di un solo pezzo e furono scritte per essere suonate nelle Chiese al momento della messa chiamato *Offertorio*.

XIII. OPERE DI TEORIA MUSICALE

Pratica d' accompagnamento sopra Bassi numerati e Contrappunti a più voci sulla scala ascendente e discendente maggiore e minore; con diverse fughe a quattro e ad otto voci.

La terza parte di quest' opera, che doveva contenere le *Fughe*, non è mai comparsa in luce, e credo aver buone ragioni per asserire che certe *Fughe* manoscritte correnti per l' Italia sotto il nome del Mattei, non sono di Lui; ma forse di qualche suo allievo da lui corrette. Le due parti pubblicate formano un insieme di 204 pagine litografiche, delle quali havvene più di una decina di testo.

Le prime stampe erano zeppe di errori nelle cifre numeriche, abbenchè l' autore abbia dovuto farne egli stesso la revisione. Si è trovato altresì l' enorme sbaglio d' una lezione riprodotta due volte pressochè nel suo totale. Dopo la Morte del P. Mattei, ne fu fatta una generale correzione dal maestro Picchianti, professore di contrappunto a Firenze, di maniera che gli esemplari ultimamente stampati sono meno difettosi e scorretti.

Digitized by Google

Del resto, le cifre che si trovano sovrapposte alle note, presentano (allorchè sono esse accompagnate da accidente) il gravissimo inconveniente di non essere quegli accidenti posti in regola: si trovano ora avanti, ed ora dopo: la qual cosa apporta sovventi volte confusione ed ambiguità nella disposizione dell' accordo. Ho avuto sotto gli occhi una copia delle Partiture del P. Mattei fatta colla più grande diligenza da uno scolaro suo, il signor Maestro Luigi Palmerini, abile contrappuntista esso pure, ed autore di un *Trattato d' accompagnamento con bassi numerati*; per la pubblicazione del quale si è aperto ultimamente in Bologna un' associazione.

Se qualche editore di musica volesse riprodurre i bassi del Mattei con una cifrazione esatta, farebbe ottimamente prendendo per originale la copia numerata del Maestro Palmerini.

Digitized by Google

ADDIZIONE

DEL

TRADUTTORE AL CATALOGO.

I. Opere esistenti nell' Archivio ricchissimo e prezioso del Liceo Comunale di Musica. Estratto dal *Repertorio ragionato* oggi compilato per cura della Magistratura dal Sig. Maestro Stefano Antonio Sarti, attuale Professore di *accompagnamento numerico* e F. F. di Archivista nel detto Stabilimento.

	Numeri di Repertorio
ORATORIO. La Passione di N. S. Gesù Cristo a 4. Voci con Cori. 1792	1118
Inno. *Bone Pastor*. a 4. Voci. 1814. MS.	1257
Messa a 3. Voci coll' Organo. id.	1258
id. a 8. voci piene. 1788. id.	1259
Tre *Magnificat* a 4. 1794 id.	1260
Terzo *Domine* a 4. sole in canone. 1787.	1261
Antifona della B. V. a 3. 1791. id.	1262
Scale, Versetti, Bassi numerati per accompagnamento in intavolatura per due Violini e Viole. MS. originale 1788.	1351
Cantata a 3. in dialetto bolognese. 1792.	1848
Coro a diverse voci, Terzetto, ed Aria a Tenore con istrumenti. 1803	„ 49
Due Canzoni a 3. con Istrumenti. 1799.	„ 50
Tre Sinfonie a piena Orchestra.	„ 51
Rondò — *Se la pupilla inferma* — per Soprano con istrumenti. 1796.	1976
Cantata per Basso con istrumenti. 1799.	2050
Antifona. *Regina Coeli*. a 8. col Basso.	2544
Fughe a 4 voci con organo. MS. originale T. 1.	2646
Scale e Versetti per accompagnamento. MS.	„ 47
N.° 86. Canoni a più voci. MS. orig.	„ 62
Principi di Musica. MS. orig. 1804.	„ 64
Fughe a più voci. MS. orig. T. II.	„ 66
Fughe eseguite sopra *soggetti* di diversi Maestri. MS.	2667
Fughe a 8. con Orchestra. 1780	„ 68
Contrappunti a 2. 3. 4. 5. 6. 7. e 8. voci sopra la scala di 3. maggiore MS. orig. 1788.	„ 74
Canoni a più voci. MS. orig.	2815
Scale e Versetti per accompagnamento. MS. T. II.	2818

II. Altre Opere fuori del Liceo.

LA BOTTEGA DEL LIBRAIO. Farsa a 4. voci.

Per quest' opera che il *La-Fage* stima perduta, ho il piacere d' annunziare che il P. Maestro Mattei di proprie mani ne regalò lo Spartito e parti al N. U. Sig. Conte Ottavio Malvezzi, il quale lo conserva qual cosa preziosa, com' è, nella sua ricchissima Biblioteca Patria, sapendosi poi come sia benefica volontà

Digitized by Google

di lui quella di lasciarla al Liceo Comunale unitamente ad altre Opere di grande valore, ec. ec! La notizia precisa della esecuzione della Farsa è questa.

INTERLOCUTORI	ESECUTORI
Mellifluo. Padrone di Bottega.	D. Pietro Neri mansionario di S. Petronio. Basso.
Iunio. Poeta bizzarro.	D. Antonio Olivieri. Mans. id. Basso.
Momo. Filosofo.	D. Franc. Baraldi, Mans. di S. Pietro Tenore.
Lindorino. Garzone di bottega.	D. Franc. Raffaelli. Chierico di S. Pietro. Tenore.

Poesia, del Canonico Filippo Nicoli

Maestro al Cembalo. Mse Sebastiano Tanari.

Primo Violino Direttore dell' Orchestra composta per la maggior parte di dilettanti Cavalieri, Dottor Medico *Onofrio Mandini*.

Lo stesso Collegio Seminario ebbe in seguito rappresentata altra musica del P. M.° Mattei in due Cori del *Sedecia*, l' Orchestra esecutrice della quale, diretta dal fu Consigliere *Mattioli* fu composta di *dilettanti*; ed i Coristi tutti *Preti*.

Primo Coro	Del P. M.° *Mattei*
2.°	M.° Gio Batta Gaiani
3.°	P. M.° *Mattei*
4.°	M.° Angelo Tesei:

Digitized by Google

SCOLARI

DEL

P. STANISLAO MATTEI

MINOR CONVENTUALE

MAESTRO DI CAPELLA IN SAN FRANCESCO DI BOLOGNA COMINCIANDO DAL 1784; NEL QUAL ANNO ALLI 3. D' AGOSTO MORI' IL P. M. MARTINI.

N. B. Gli scolari segnati colla iniziale L. sono notati nei Registri legali del Liceo Comunale e non nella Vacchetta del P. Maestro.

A

Alberoni Pietro. Bolognese 1787 al 1795.
Alberghini Dott. Gio. di Cento. 1805.
Albertazzi Bol. 1806.
Aldrovandi Biagio Bol. 1792.
Astolfi Francesco. Rimini 1793 al 1795.
Azzalli Ignazio. Faenza 1810 poi nel 1822.
Accinelli Carlo. Genova 1812.
Antonj (degli) Severino. Bol. 1814
Avoni Luigi. Castel S. Pietro 1818.
Andrea (S.) Alessandro. Imol. 1820 L.

B

Baruzzi Tito. 1809 Imola 1816. L.
Beatrix Gio. Battista nato a Venezia di Padre Lionese. 1785.
Bajetti Cesena. 1798.
Baldi Bol. 1792.
Belisario Antonio. Rovigo 1795 al 1798
Bolognini Domenico Bol. 1785.
Bertolazzi Giuseppe Bol. 1793.
Bosi Giuseppe Bol. 1786.
Brizzi Lodovico. Bol. 1781.
Bussiani Gaetano Bol. 1791.
Bagioli. Cesenate 1793. al 1796.

B

Baglioni Angelo. Bol. 1786 al 1790.
Bigatti Carlo. Milano. 1798.
Buscaroli Ant. Imola 1786.
Bassani Vincenzo. Bol. 1790. al 1797.
Buffa Francesco. Genova 1787.
Bartolazzi. Servita Bologn. 1788. al 1790.
Bolsi Ottavio. Fossumbrone 1787. al 1791.
Bosohetti Giuseppe. Torino 1792.
Bolzani Pietro - Napoli 1794.
Bassi Giuseppe. Bol. 1795.
Bortolotti Luigi. Bol. 1800
Boccacci Giovanna. Romana 1802.
Borgati Emanuelle. Genova 1824.
Barrufaldi D. Maffeo. d' Adria. 1802. al 1805.
Baraldi D. Francesco. Bol. 1805.
Bertocchi Gio. Batta. Bol. 1805.
Barbi Marianna. Pistoja 1808.
Bonelli Abbate. Vercelli 1809.
Bertocchi Vincenzo. Bol. 1811.
Bavosi Brigida in Regnodin Bol. 1814. al 1816.
Bollo Marianna. Modena 1814 al 1817.
Baldoni Petronio. Bol. 1817.
Bagioli Ant. Cesenate cugino dell' altro. 1817.
Benoist. Francese. 1818.

Digitized by Google

B

Bonari Guerino. Brescia 1819. al 1821.
Berch di Brema 1820.
Bevilacqua Emanuelle. Genovese 1822 al 1824.
Bontigli L. Stefano. Genova 1823.
Bentivoglio Pietro di Parma
Bortolazzi Agata. Bol. 1812.
Baldini Vittoria

C

Cacciaguerra Andrea. Cesena 1792. 1795.
Cavallero Pasquale. Parma 1786.
Cristiani Stefano. Bol. 1786.
Casini Cosimo. Fiorenza 1795.
Cappi Gio. Batta. Bol. 1788.
Colli Luigi. Bol. 1789.
Calandrelli Gaetano. Bol. 1801.
Cinti Gaetana. Col. 1801.
Casotti di S. Agata. 1803.
Capelletti Carlo. Bol 1803.
Cattaneo Sebastiano. Cav. Genova 1803.
Crescentini Pietro. 1804.
Cavazza Giuseppe Bol. 1804.
Calegari Francesco Bol. 1809.
Chierici Pietro Bol. 1811.
Cinti Maria Bol. 1807.
Chiarini Gaetano Bol. 1811.
Ciccognara Gennaro. 1813.
Cesari (De) Milan. 1812.
Ciccognara Carlotta. 1815.
Chiesa Pietro. Bol. 1818.
Cortiselli Gaetano. Bol. 1817.
Centroni Luigi. Offida. 1822.
Corneli Pietro. Guastalla 1824.
Catolfi Giovanni. L.

D

Damiani Francesco. Marchegiano. 1787. al 1789.
Donini Luigi. Medicina. 1804.
Donzi Giuseppe. Cesena. 1803.
Donelli Giuseppe. Bol. 1807.
Donizzetti Gaetano Bergamasco. 1815. al 1817.

E

Emiliani Cesare.

F

Fomini Eugenia. Pietroburgo 1785. 1787.
Fabbri Carlo. Bol. 1786.
Franzel Ferdinando Tedesco 1790.
Franceschi Giuseppe. Bol. 1800
Fiandrini D. Clemente. Bolognese. ex Bened. 1805.
Franceschi Marcello. 1809.
Fontana Luciano. Romano 1816. 1818.
Fabbianini Nicola. Bertinoro. 1820. al 1822.
Franchini. Francesco Bol. 1821.
Ferrarini Cesare. Bol. 1824.

G

Guazzoni. P. Antonio. Min. Conv. di Casal Monferrato 1779. al 1784.
Ghietti Giacomo. Torino. 1784.
Gajani D. Giuseppe. Parma 1786. 1787.
Gajani Gio. Batta. Bol. 1784 al 1791.
Ghiselli Pietro. Cesena 1800. 1801.
Govoni. Bol.
Gandini Ant. Modena. 1813.
Grillo. Genovese. 1815.
Gaggi. A. Fano 1819.
Giusti Leopoldo. 1922.
Gaggi Adanto. Fanese. L.
Gessi Luigi. L.

H

Hardisson Amadeo. di Parigi.

K

Kandler Francesco. Vienna 1820.

L

Liverati Gio. Bol. 1785 al 1792.
Leggeri Paolo Bol. 1786 al 1797.
Leonesi Canon. Bol. 1791.
Lipparini Giuseppe Bol. 1787.
Landi Giuseppe Bol. 1786.
Lodovisi Mariano Bol. 1796.
Longarini Antonio da S. Costanzo 1792 al 1795.
Lodi Domenico. Persiceto 1792 al 1797.

Digitized by Google

L

Liberali Pietro. Bol. 1800 al 1807:
Lorandi Vincenzo. Brescia 1804 poi nel 1807.
Lambertini Luigi Bol. 1807.
Lanzi Bol. 1811.
Lodi Angelo. Ferrara 1814 poi nel 1817.
Levrini P. Domenico Minor Osser. Rimini 1817.
Liverani Domenico. Castel Bolognese 1824.

M

Montù Anselmo. Chieri 1783 al 1875
Monari Giacomo, Bol. 1791.
Mischiati Carlo Bol. 1784 al 1787.
Morini Antonio. Bol. 1784 al 1792. Maestro in Mosca.
Melandri Stefano 1785.
Menzini Pellegrino. Modena 1786.
Marchesi Tommaso. Bol. d' anni 13, 1786 al 1793.
Montelli. Romano 1793 al 1794,
Maschetti P. Vincenzo. Min. Conventuale. da Monte S. Giorgio. 1786 al 1790
Marcuccci Giuseppe. Lucca, oriundo Inglese. 1787 al 1793.
Monti D. Giuseppe Bol. 1807.
Marenghi Petronio. Bol. 1797 al 1805.
Moro Abb. Pavia 1804.
Morlacchi Francesco. Marchigiano 1804 al 1811. Maestro in Dresda.
Mallescotti Ab. Lago. 1804.
Monari Bol. 1808.
Mambilli Salvatore Piemontese 1815
Martelli Flam. 1816.
Menguzzi D. Gio. Battista. 1816. per 4 anni.
Manganelti Gaetano Bol 1821.
Manna Ruggiero. Cremona d' anni 12, 1820.
Maccario Carlo. Bergamasco. 1823.
Massarenti Francesco. 1825.
Mazza Lucchese. 1824.
Mercadante di Sarzana. 1824.
Malagoli Giuseppe. L.
Mombelli Alessandro. L.
Mezzetti Luigi.
Maccario D. Carlo di Lovera. L.

N

Nencini Andrea. Fiorenza. 1803 al 1810.
Neri Gaetano Bol. 1809. Maestro d' Urbino.
Nourrit Francese. 1825.

O

Onorati. Romano. 1790.
Ortolani Terenzio. Pesaro. 1823 al 1825.

P

Perotti D. Domenico. Vercelli. 1781
Perotti Agostino fratello del suddetto. 1790 1792. Maestro di Cappella. S. Marco di Venezia.
Per Alessandro Parmigiano. L.
Putti Paolo. 1813 al 1814. L.
Panzacchia P. Servita. 1788.
Palzelli Pietro Bol. 1792.
Penna Luigi Romano dimora in Aix nella Provenza 1790.
Para Giuseppe. Verrucchio. 1796.
Pizzardi Bol. 1791.
Pilotti Giuseppe Bol. 1800 d' ann. 15.
Palmerini Luigi Bol. d' anni 15. 1786 al 1790.
Pizzoli Michele Bol. 1790 al 1793.
Poggiali D. Giuseppe. Fiorenza 1793 1794.
Paccini Domenico. Lucchese. 1790 al 1796.
Pettinati Giuseppe. Faenza. 1801 al 1803.
Parisini Ignazio. Bol. 1808.
Piccioti Domenica. Romana. 1809.
Pancaldi Carlo Bol. 1810.
Pascquicoli Spiridione Greco di Corfù. 1811.
Palotta Teresa Bol. 1815 al 1818.
Pistocchi Bol. 1817.
Pilotti Giuseppe. Pistoiese. 1818 al 1820.
Panseron. Francese.

Q

Quattrina Fancesco. Milanese di Codogno. 1809 al 1812

Digitized by Google

Q

Quilici Massimiliano Lucchese. 1822 al 1824.

R

Robuschi Ferdinando. Parma. 1779 al 1784.
Rugarli Gasparo. Parma. 1789.
Ronzi Bolognese 1788.
Rastrelli Gioacchino. Ancona. 1792.
Rafanelli. Toscano. 1792.
Rizzoli. Bolognese.
Rusconi Can. di Cento 1796.
Ricci Marchese. Macerata. 1792 poi nel 1807.
Rinieri Carlo Bol. 1793 al 1801
Rusconi Carlotta Bolognese. 1803 al 1814.
Rocca Rosa. 1806.
ROSSINI GIOACHINO Pesarese. di anni 16. 1808.
Rossi Raffaele. 1809 al 1811.
Ruinetti Gaetano. 1811.
Rastrelli Giuseppe. Dresda. d' anni 15. 1814 al 1817.
Riccardi Giuseppe Venezia. 1815.
Rocchi Alessandro. 1816 al 1819.
Ribings Inglese Giovanetta. 1819.
Rabitti Gio. Battista Reggio d' anni 16. 1819 al 1821.
Ramponi Bolog. di S. Giorgio.
Romagnoli Angelo Iesi. 1824.
Rossi Luigi Piemontese. 1824.
Reissiger G. Berlino. S.

S

Spotti Gio. Antonio Parma 1786 al 1778.
Sardovi Prete di Castel Bol. 1788 al 1789.
Squilloni Antonio Firenze d' anni 10. 1792 al 1796.
Sassaroli Germano da Filotrano. 1794 al 1797.
Sora Contessa Lucrezia. Modena. 1701 al 1803.
Sartoni Bolognese. 1787 1788.
Sarti Giuseppe. 1806.
Sarti Stef. Antonio. da Budrio. 1806.
Sibaud Giuseppe. 1811.
Sebastiani Musico. 1812.
Solustri Maestro di Cappella in Spoleto.

T

Tesei D. Valerio Bol. dal 1784 al 1789.
Tesei D. Angelo fratello del suddetto. 1784 al 1794.
Tanari Marchese Sebastiano Bolognese. 1794 al 1809 in cui morì d'anni 37.
Tartagnini Luigi Mantovano. 1815.
Turina Giovanni 1820.

V

Vecchi Gasparo Bolognese. 1784 al 1786
Vantaggi P. Luigi Minor Conventuale di Loreto. 1786 al 1796.
Vasconi Gaetano Rimino. 1806.
Weinlig Cristiano Teodoro Sassone. 1806.
Viannesi.
Vecchiotti Luigi. Fermo. 1823 al 1825.

Z

Zanotti Gio. Andrea discepolo del P. M. Martini nel 1785 al 1795.
Zacconi Giulio Bol. 1801 al 1805.
Zappi Pietro Bol. 1807.
Zamboni Leopoldo Milanese originario Bolognese. 1821. d' anni 15.
Zucchelli Tommaso. 1810 1814. L.

Digitized by Google

Die 24 *Martii* 1840.

IMPRIMATUR

Fr. Petrus Caj. Feletti O. P. S. Th. Mag. Gen. Inq. S.O.

IMPRIMATUR

J. Passapønti Arch. Prov. Gen.

Digitized by Google

ERRATA		CORRIGE
Pag.	Lin.	
9	16 compatrioti	contemporanei
19	28 e in molto felice	e in non molto felice
20	1 che in lui tutto	che in lei tutto
28	2 l' Institor loro	l' Institutor loro
28	45 a riserbo delle cartelle	a riserbo nelle cartelle

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Mus 4030.15
Memoria intorno la vita e le opere
Loeb Music Library
BCW9590
3 2044 041 084 872

Digitized by Google

Digitized by Google